

Baranzate, 16/06/2009

Il segretario: Buonasera. Corbari. Cesaratto. Croce. Lechiara. Lesmo. Musi. Nicosia. Pagliato. Prisciandaro. Sesti. Vaccaro. Palumbo. Uboldi. Macchi. Barillà. Tòppeta. Elia. Femia. Erba. Lovati. Dibitonto.”

Musi: “Con 18 presenti la seduta è valida. Giustifico l'assenza del consigliere Toppeta per motivi personali. I consiglieri ricorderanno senz'altro la mozione approvata all'unanimità a favore delle genti dell'Abruzzo. Sono stati raccolti i quattrini indicati nella mozione e ho provveduto in data 28 maggio a effettuare i relativi versamenti. In mio possesso ci sono delle fotocopie che giustificano il versamento effettuato tramite la Posta. Ai consiglieri e ai capigruppo ho già distribuito queste fotocopie, se qualche consigliere desidera venirme in possesso, sono qui al tavolo.

Al punto 1 dell'ordine del giorno non c'è nessuna comunicazione da parte del Sindaco. Lo stesso informerà il consiglio quando gli argomenti in evidenza in questo periodo divernteranno definitivi. Il consigliere Palumbo mi chiede la parola per una dichiarazione.”

Palumbo: “Grazie e buonasera a tutti. Ho chiesto al Presidente del Consiglio di concedermi un po' di spazio per fare una dichiarazione che ha per oggetto le notizie che sono state riportate dai periodici in questa ultima settimana e che comunque ho avuto occasione di vedere in una delibera di giunta comunale, un atto di indirizzo, relativamente al fatto che la dottoressa Ruffa lascia il Comune di Baranzate per altra destinazione. Io ho avuto occasione di lavorare con la dottoressa Ruffo fin dagli inizi e quindi desidero cogliere questa occasione per esprimere un sincero ringraziamento per il lavoro che lei ha svolto, per esprimere stima per la professionalità e per la competenza con cui ha guidato il corpo della Polizia Locale. La mia stima va al grande impegno che ha profuso soprattutto nella fase di partenza di questo Comune, e io ho avuto la possibilità di vederla all'opera. Abbiamo cominciato sin dall'inizio, abbiamo costruito quello che poi lei ha proseguito successivamente e ne ho apprezzato sinceramente l'efficienza e la trasparenza. Naturalmente, nel contempo, al di là di queste mie parola di ringraziamento verso la dottoressa Ruffa, io non posso certamente esprimere parole di ringraziamento verso questa amministrazione, la quale per la seconda volta ha creato le condizioni per cui persone che a mio parere in modo positivo hanno costruito in questo Comune, hanno trovato e cercato una strada altrove. E' pur vero che la dottoressa Ruffa, come io ho letto, va ad occupare una posizione più prestigiosa di quella attuale per la posizione. Ma è chiaro altrettanto che sono state create le condizioni perchè ci si cerchi un'alternativa, e in questo sta la mia censura nei confronti di questa amministrazione, che conferma ancora una volta l'incapacità nella gestione delle risorse comuni. Grazie.”

Musi: “Ha chiesto la parola il Sindaco.”

Corbari: “Buonasera. Evidentemente il Consigliere Palumbo ha delle notizie tutte sue su questa vicenda. Io nella mia vita quando avevo la possibilità di migliorare, cambiavo posto e miglioravo. Ed è stato così per tutta la mia esistenza. La dottoressa Ruffa che naturalmente io ho già ringraziato, l'ho fatto anche pubblicamente sui giornali e lo faccio nuovamente visto che è qui presente, quando mi ha detto di questa sua nuova opportunità le ho detto che la doveva prendere al volo perchè, data l'età che ha, è logico che vada via. Nessuno ha creato le condizioni perchè la dottoressa Ruffa andasse via. C'è anche un altro particolare, che va in un posto dove le danno la dirigenza, noi di dirigenti non ne abbiamo, tranne il direttore generale e segretario, la dottoressa Ragosta. Pertanto, consigliere Palumbo, tutte le sue elucubrazioni su questa vicenda se le tenga per lei. Grazie.”

Musi: “Scusi. Punto 2 dell'ordine del giorno: Presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 19 e 25 febbraio 2009. Il consiglio prende atto.

Punto 3: Variazione di bilancio 2009 per compensativo ICI prima casa; La parola all'assessore Sesti. ”

Sesti: “Buonasera, come già discusso in commissione, si tratta di un compensativo ICI per un errore tecnico dovuto a un incolonnamento sbagliato. Lo Stato, invece di renderci i 400.000 Euro di ICI prima casa che perdevamo, su nostro errore di incolonnamento, ci ha dotato di un milione e 553 mila Euro in più. Noi teoricamente dovremmo ridarli indietro, ma il Ministero degli Interni ha invece detto “accantonateli, così compensiamo per gli anni successivi quello che dovevamo darvi”. Pertanto, questo 800 mila Euro di uscite sono accantonate a titolo sesto, come anche delle entrate. Grazie.”

Musi: “E’ aperta la discussione. Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie Signor Presidente. Io devo fare delle considerazioni, non solo in merito a questa delibera, ma su tutte le prime quattro delibere, anzi stiamo parlando della variazione di bilancio 2009, della variazione di bilancio nella gestione di parcheggio, prima casa, approvazione regolamento del servizio economale del Comune di Baranzate, revisione e aggiornamento del regolamento dei servizi prima infanzia. L’Assessore un momento fa ha detto che “in commissione”. Ma quale commissione? Lei ha fatto delle Commissioni? Punto primo. Punto secondo: siccome c’era la disponibilità piena da parte delle opposizioni a partecipare a queste Commissioni, ma purtroppo, mi rincresce dirlo, per motivi di impegni personali da parte dell’Assessore o da parte del Presidente Lechiara o da parte di chiunque sia si rinviava, si spostava e si mettevano nelle condizioni le minoranze... adesso io parlo onestamente per me stesso. Finchè mancava qualcuno di voi era una cosa fondamentale, importante, non si poteva trasgredire e si cambiava e si modificava tutto. E’ chiaro che quando non può un consigliere di minoranza che conta nulla, zero, è chiaro che lì non ci interessa nulla e così avete fatto in un modo sistematico su tutte le quattro delibere. Ora, io cosa dovrei dirvi, voi non avete spiegato nulla. Io mi metto nelle condizioni del classico Consigliere che le cose se non me le spiegano io non le so. Mettiamola così: io vado a scuola perchè devo apprendere. Se non apprendo, non posso inventare. Allora voi mi dovete dire, voi che siete alla giunta, gli assessori, gli organi di governo, se questo è l’atteggiamento giusto che bisogna porsi nelle parti delle minoranze. Guardate, non me la sto a prendere con Lechiara perchè gliene ho già dette di tutti i colori, ma gli è entrato da una parte e gli è uscita dall’altra. Dunque io dico chiaramente, e mi rincresce perchè avrei voluto intervenire perchè ci sono delle cose che sono altrettanto importanti. Devo dire che io è inutile che sto qua nei primi quattro punti, magari rientrerò giustamente, solamente quando ci saranno da discutere delle mozioni, perchè io discutere delle cose che non mi sono state spiegate, non ci prendete in considerazione, credo che sia assolutamente da parte mia non corretto e non giusto, perchè qua viene meno il rispetto al di là delle disponibilità o meno. Ora io chiudo e dico che mi siedo qua insieme a quei signori, col pubblico e ascolterò un po’ quello che dite, se non altro cercherò di capire cosa avete detto, se avete fatto queste commissioni e così cercherò di apprendere. E tenete conto che comunque a questo punto io non posso dire positivo o negativo, perchè guardate che non è detto che un’opposizione possa votare negativamente. Ma se voi non gli date in nessun modo retta, proprio niente, li considerate zero, ma dove andiamo a finire? Io non so cosa succederà tra un anno, io mi auguro che cambi seriamente qualche cosa a Baranzate, ma seriamente. Comunque io mi accompagno qua in sala per sentire cosa direte in questi quattro punti. Grazie.”

Musi: “Lei si assenta? Ah si siede lì, d'accordo. Consigliere Dibitonto, la consideriamo presente al Consiglio e allora la invitiamo a tornare al suo posto o temporaneamente assente? Grazie. Altri interventi? Allora un momento, per favore. Siamo in fase di interventi, per le repliche dopo. Altri consiglieri? Nessuno? Chiudiamo... Consigliere Erba”.

Erba: “Sono d'accordo con il collega, anche perchè se l’Assessore parla di Commissione, mi deve dire quando e dove è stata fatta la Commissione. Io sono stato convocato a una Commissione il 15, il giorno 13 ho mandato una mail, dicendo che non potevo andare per motivi personali. Il giorno 15

stesso, ho chiesto a Lovati se poteva sostituirmi, ho mandato un'altra mail a Lechiara dicendo che purtroppo ero fuori Milano e non si poteva fare. Non mi è stato comunicato se il 15 di maggio si è tenuta o meno questa Commissione, perchè comunicazioni a riguardo da parte di Lechiara non me ne sono arrivate. Abbiamo fissato una nuova Commissione l'8 di giugno, che non si è tenuta, io ero presente, era presente anche Palumbo, perchè il numero non era legale per poterla svolgere. Quindi non si è tenuta nessuna commissione. Per gli altri due punti, non sono direttamente interessato, di conseguenza non... però faccio lo stesso che ha fatto Dibitonto. ”

Musi: “Ok, grazie. Consigliere Pagliato.”

Pagliato: “ Grazie Presidente. Io ho anche l'incarico di essere, oltre il capogruppo, Presidente di commissione. Devo dire che la nostra amministrazione da tutte le informazioni secondo regolamento. Comunica le commissioni, sono state indette ben tre date di commissione bilancio e una di commissione capogruppo per i regolamenti. Coloro... ”

Musi: “Per favore, in questo momento lei fa parte del pubblico.”

Pagliato: “Coloro che sono interessati agli interessi, scusate il bisticcio di parole, ma veramente agli interessi dei baranzatesi, cercano di essere presenti quando le commissioni sono convocate. Qualora non sia possibile la presenza del commissario, possono delegare un'altra persona. Capitano. A me è capitato di essere in ritardo di mezz'ora e la commissione si è allontanata solo perchè non sono riuscito ad arrivare in tempo. Questo, ve ne devo dare atto a voi che così tanto ci tenete ad essere presenti. Credo che chi ha informazioni, chi vuole leggerle, le ha tutte le documentazioni e lo può fare. Se poi è più comodo starsene seduti da quella parte perchè così è più facile dire di no, non assumersi alcun impegno, è libero di farlo. Però questa è strumentale, non è un modo di lavorare. Questo è il mio modo di vedere, non chiedo la condivisione di nessuno. E' il nostro modo di vedere, abbiamo delle responsabilità operative, delle responsabilità, delle decisioni da prendere. Non intendiamo seguire il bello e il cattivo tempo di alcune persone, che ritengono strumentalmente di prendere delle decisioni e poi farle ricadere sulla maggioranza. Questo qui non ci stiamo. Grazie”

Musi: “Consigliere Elia”

Elia: “Io in questo caso rimango dentro e discuto della...io non avrei fatto l'intervento però ricorre l'obbligo di farlo sentendo le dichiarazioni del Consigliere Pagliato. E' vero quello che è successo, tuttavia un grande rispetto questa maggioranza per i regolamenti non ce l'ha. Io non avrei parlato, però visto che lei ha parlato di rispetto dei regolamenti e dei tempi... le commissioni erano state convocate spesso, anzi quasi sempre, le commissioni vengono convocate a ridosso del consiglio comunale e quindi l'opposizione ha molto poco tempo per ragionare, per studiare e per capire. Volevo dire solo questo. Quello che ha detto lei è vero, però corre l'obbligo, per amor di verità, di dire che da quattro anni a questa parte noi siamo costretti all'ultimo minuto a leggerci di voltata i documenti e venire in Consiglio Comunale. Grazie. ”

Musi: “Grazie. Siamo al punto 1. Deve intervenire? Come replica o come intervento? Come replica. Allora chiudiamo la discussione. Io devo dire solo una cosa per evidenziare il mio comportamento su queste due delibere, che sono la numero tre e la numero quattro. Le delibere 3 e 4 sono state assegnate in data 11 maggio, se volete anche l'orario, alle 11 e 11 minuti, al presidente della commissione bilancio. A un certo punto, il regolamento dice che per ciascun argomento ad esso assegnato, le commissioni devono esprimere il parere entro 10 giorni dall'assegnazione. Io questo termine non l'ho applicato. Perchè? Semplicemente perchè non avevo necessità di avere il documento sulla scrivania. Quando avevo questa necessità, cioè si avvicinava la data del consiglio comunale, visto che la commissione non aveva ancora concluso tutti i lavori, però io a un certo punto dovevo venire in possesso di queste delibere, allora in data 9 giugno 2009 alle 10.56, a norma

dell'art.19 come 3 del regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, avoco al sottoscritto le seguenti delibere, assegnate il 19 maggio scorso, alla commissione di bilancio da te presieduta, e ho fatto l'elenco. Questa è il regolamento che io ho applicato, per quanto concerne queste delibere, se il presidente della Commissione vuole aggiungere qualcosa, se no diamo la parola all'assessore per la replica. Lechiara ”

Lechiara: “Grazie signor presidente, volevo aggiungere soltanto una cosa. Io le Commissioni, come si è detto, l'ho indetta una il 15, il 21 e l'8, quindi non ho fatto nessuna, una o due commissioni. Ho fatto ben tre Commissioni. Nella prima commissione non c'era la maggioranza e quindi non si è potuta completare. La seconda invece si è effettuata, nella terza il risultato era come la prima. E' vero che il consigliere Dibitonto dice che me ne ha dette di tutti i colori, in effetti ne ha parlato tanto. Purtroppo però non si è mai presentato, nè alla prima nè alla seconda nè alla terza. Quindi non capisco perchè abbia fatto un intervento del genere e perchè si sia spostato dal tavolo. Per quanto riguarda le Commissioni, ne abbiamo parlato, c'è stata l'esigenza di farne un'altra. Ho indetto un'altra riunione, ma ci sono anche delle esigenze da parte dai commissari che purtroppo per un motivo o per un altro non si possono presentare. Quindi è andata buca anche questa altra commissione. Non per questo non ne abbiamo parlato nella seconda. Ci sono stati dei chiarimenti che abbiamo formulato in quella commissione, quindi non ritengo che quelle commissioni non siano state fatte. Poi per quanto riguarda il discorso del 16/6, l'ultima commissione è stata fatta l'8/6, quindi il Presidente ha ritenuto opportuno ritirare le delibere.”

Musi: “Grazie. Assessore Sesti.”

Sesti: “Grazie. Io posso dire che se le Commissioni sono andate buche, io ero presente a tutte e tre, anzi ero una settimana in ferie per la commissione dell'8, il presidente mi ha telefonato e ho detto ok, farò di tutto perchè venerdì 8 alle ore 19 sia presente anch'io. Perciò posso dire questo, venerdì 15 c'era presente solo il commissario Toppeta a cui ho illustrato completamente tutte le mie delibere di competenza, ampiamente discusse e probabilmente penso che se non è presente, vuol dire che le ha capite benissimo anche se ha degli impegni familiari. Il giorno 21 erano presenti tre commissari, sempre su sei, e ho ribadito le medesime cose. Lunedì 8 c'erano presenti soltanto 2 commissari su 6 e ho ribadito le medesime cose, specificandole un pochino di più. Se mi si dice che non c'era il numero legale di commissari io sono perfettamente d'accordo, se mi si dice che non sono state date informazioni, questa è pura propaganda perchè la realtà è in questi termini. Tralaltro, come tutti i consiglieri comunali sanno, io sono sempre disponibile a dare informazioni di qualsiasi genere anche fuori dall'ambito delle commissioni, perchè capisco che c'è qualcuno che magari, neanche a farlo apposta, su quei tre giorni lì non possa venire. E su questo, dal punto di vista delle informazioni, mi dispiace non concordo. Di conseguenza io penso, siccome sono due queste che stiamo discutendo da prima, variazioni di bilancio puramente tecniche, da punto di vista di variazioni di bilancio puramente tecniche, una sola seduta di mezz'ora era ampiamente sufficiente, e comunque ho cercato di spiegarla nel modo più ampio possibile. Grazie.”

Musi: “Allora, chiudiamo la discussione e le repliche. Metto in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno che dice: Variazione di bilancio 2009 per compensativo ICI prima casa. Favorevoli? Contrari?Astenuti? Per l'immediata esecutività: Favorevoli?Contrari?Astenuti?”

Punto 4: Variazione di bilancio 2009 per gestione parcheggio. Assessore Sesti.”

Sesti: “Grazie. Anche questa si tratta, dal punto di vista del bilancio, di una variazione tecnica. Come avevamo già programmato negli anni precedenti, tutti quegli appalti che erano in capo alla Bollate servizi, ora Utilitas, stiamo cercando di gestirli noi direttamente in Comune. E dal primo aprile del 2009, gestiamo direttamente, direttamente si far per dire perchè abbiamo dato in appalto ugualmente, ma gestiamo direttamente gli incassi, gli introiti, le spese, gestiamo direttamente anche il parcheggio di via Asiago. Siccome l'accordo con chi ha preso fino al 31 dicembre 2009 il servizio

di guardenigia e i servizi interni, è circa di 96 mila Euro di spesa e noi pensiamo di incassare quasi la medesima cifra, la variazione di bilancio che si fa per arrotondamento, sempre per eccesso onde evitare variazioni successive perfettamente inutili, l'abbiamo quantificata in 100.000 Euro di uscita, di costi, 96mila effettivi poi possono esserci qualche imprevisto, e 100.000 in entrata. E' anche questa una classica variazione tecnica. Grazie. ”

Musi: “E' aperta la discussione. Palumbo.”

Palumbo: “Sì, io volevo fare anche un breve accenno alle parole dette prima dall'assessore Sesti., visto che queste due delibere sono andate insieme in discussione in commissione. Allora, è vero che sono state fatte delle commissioni. Nella prima, tanto per chiarire visto che abbiamo saputo chi c'era e chi non c'era, nella prima commissione avevo largamente anticipato al presidente la mia impossibilità a partecipare, è stata fatta, anche se non valida, e qui se Sesti da ripetizioni private faccia pure. Però si ricordi che si tratta di ripetizioni private. Abbiamo partecipato, perchè c'eravamo, alle altre due commissioni, l'ultima delle quali non era valida perchè naturalmente mancava un commissario e io, personalmente, dico che il tempo per discutere quella famosa mezz'ora c'era, perchè noi sappiamo la correttezza e la perfezione dell'ufficio, per cui non abbiamo nulla da dire sul fatto tecnico. Ma non era questo il punto in discussione, in particolare nella seconda delibera. Perchè nella seconda commissione e successivamente anche nella terza, anche se questa non ne cito i contenuti perchè anche questa non era valida, abbiamo fatto delle altre richieste di approfondimento ed è qui che non ci sono state le informazioni. Non è tanto per discutere i + 100.000 Euro nel dare e i -100.000 Euro da un'altra parte. Non è questo, noi diamo atto della capacità degli uffici di gestire un più e un meno, almeno questo lo riconosciamo. Poi invece, per quanto riguarda le informazioni che abbiamo richiesto sulla questione del parcheggio, è qui che secondo noi sono venute a mancare le informazioni, tanto è vero che ci si è trincerati dietro al fatto “la Bollate Servizi andrà in liquidazione eccetera eccetera e sul fatto che poi in fondo la vera discussione era +100mila o -100mila, ma questo può andar bene per altri, ma non per noi. Poi, per quanto riguardo le cose che ho sentito, io trovo un sacco di cose molto risibili, per cui non vale nemmeno la pena di stare qui a parlare di responsabilità, è una parola troppo abusata, bisognerebbe conoscerne bene il significato. Grazie. ”

Musi: “Grazie. Altri interventi? Elia.”

Elia: “Io ribadisco, sulla prima parte dell'intervento del consigliere Palumbo, che se si perdesse l'abitudine di fare le commissioni a ridosso dei consigli comunali, adesso non so i motivi per cui alcuni hanno partecipato, non mi interessa, perchè qualcuno non ha partecipato. Se si perdesse l'abitudine di arrivare all'ultimo minuto utile, probabilmente nel caso in cui, anche strumentale, però legittimo da parte di un consigliere di non partecipare ad una Commissione, legittimo sottolineo perchè è diritto di un consigliere partecipare o non partecipare, e i numeri son numeri. Dopodichè, noi abbiamo partecipato perchè eravamo lì e abbiamo assistito, però se continuiamo a fare le commissioni a ridosso del Consiglio Comunale, il rischio è questo. Sulla delibera nello specifico, si è accennato ad una serie di servizi che verranno fatti in economia dal Comune, che prima era gestiti dalla Bollate Servizi, quindi il verde, la pubblicità, il parcheggio...io ribadisco ormai non so da quanto... un anno e mezzo, due anni... vere relazioni da parte dell'assessore Cesaratto o di altri su questa benedetta o puntini puntini Bollate Servizi o Utilitas non ne abbiamo mai sentite. Non abbiamo avuto i bilanci, non abbiamo avuto una relazione, non abbiamo avuto gli obiettivi di questa giunta nei confronti di questa Utilitas che, ricordiamo, è quella che ha fatto le multe ai commercianti, di cui noi siamo proprietari. Non abbiamo sentito neanche, in quella micro relazione in cui abbiamo chiuso la divisione del patrimonio con Bollate, che è rimasta lettera morta, e anche lì c'era qualcosa da capire su cosa ne facciamo con Utilitas. So che è stato fatto un bando di gara ed è stata assegnata ad un'azienda la gestione della pubblicità. Sarebbe stato opportuno che in Consiglio Comunale, una relazione su un cambiamento così importante da parte

dell'amministrazione fosse fatta. Noi qui vediamo una gestione completamente privata delle questioni della Bollate Servizi, a partire dal primo anno in cui il vostro delegato Capitani è stato nominato nel Consiglio d'Amministrazione e non è stato neanche annunciato in Consiglio Comunale. Noi veniamo a sapere le cose per caso. Questo è il modo di gestire la nostra partecipazione nella Bollate Servizi. Non abbiamo capito da questa amministrazione se ci vuole rimanere, se vogliamo uscire, non sappiamo nulla di tutto questo. Io devo votare prima di tutto no perchè continuiamo a cercare di capire che cosa ci facciamo noi in questa Bollate Servizi, noi sinceramente se non una perdita di denaro. So che adesso pian piano siamo usciti, stiamo uscendo, diteci quali sono i vostri obiettivi su questo. E due, come noi abbiamo ribadito, un bilancio finanzia un programma, voi avete un programma, noi ne abbiamo un altro diverso quindi noi non possiamo condividere per questo motivo. So che questa è una questione prettamente tecniche, però ricade in un ambito più generale. Grazie.”

Musi: “Grazie. Altri interventi? Allora chiudiamo la discussione, per la replica assessore Sesti.”

Sesti: “Grazie. Rispondendo brevemente, perchè il discorso delle commissioni è già stato ampiamente discusso, il consigliere Elia ha detto una cosa molto intelligente: è un proprio diritto non venire. Nei diritti ci sono compresi anche i doveri e secondo me uno dei più grossi doveri è informarsi anche quando qualche informazione, per colpa magari della maggioranza, potrebbe essere carente, sapete benissimo che poi è chiaro che qualcuno ha detto “a livello personale non è giusto”, però se saltano determinate garanzie democratiche, magari le informazioni si possono ottenere anche in un'altra maniera e anche in maniera più esplicita. Su cosa dovremo fare dell'Utilitas, io penso che quello che aveva deciso la giunta quattro/cinque anni fa, piano piano di uscire senza fare traumi al bilancio nè della Utilitas nè il nostro, stia avvenendo. Se successivamente o anche adesso l'assessore o il Sindaco ha da dare qualche ulteriore notizia, ben disponibile. Rammento che l'operazione al bilancio è un'operazione meramente tecniche. In relazione a quello che succede sull'Utilitas, è un altro discorso. Grazie.”

Musi: “Ha chiesto la parola il Sindaco.”

Corbari: “Siccome è stato accennato al discorso della separazione da Bollate o che, volevo dare solo questa informazione: che praticamente tutto l'iter della separazione non si è concluso, perchè altrimenti io sarei venuto in consiglio comunale a dare le notizie. Perchè sia noi che Bollate, rispetto alle risposte avute dalla Regione, mentre noi abbiamo una risposta precisa su un argomento e stiamo aspettando che venga attuato in sede di Consiglio Regionale, Bollate non ha ancora avuto le risposte che aspettava. Pertanto ci siamo di nuovo mossi nei confronti dell'Assessore della Regione e stiamo aspettando a giorni che ci convochi nuovamente per vedere di definire questa nuova pratica. Per cui, tutto il discorso delle Società e tutto quanto, andrà dentro in questa discussione finale. Grazie.”

Musi: “Per una risposta, l'assessore Cesaratto.”

Cesaratto: “In merito alle strategie dell'amministrazione sulla Bollate Servizi: mi sembra che il Consiglio Comunale sia stato informato sia della volontà, e questo è avvenuto in fase di presentazione dei bilanci dall'amministrazione, di smobilitare i servizi. E questo evidentemente, come ha detto l'assessore Sesti, senza creare traumi ai bilanci, ma anche senza creare traumi ai servizi, per cui abbiamo dovuto attendere che in qualche modo ci fosse una risoluzione consensuale dei contratti precedentemente in essere, ma queste indicazioni sono state già riportate in fase di presentazione dei bilanci, così come in Consiglio Comunale è stata approvata una delibera che affida a Bollate Servizi, ora Utilitas, il compito di stazione appaltante per quanto riguarda il nuovo contratto di gestione della rete del gas. Ricordo per chi all'epoca non fosse presente, che questa scelta è stata fatta in virtù del fatto che Utilitas rappresentava una società già esistente in capo ai due Comuni, e quindi è risultato semplice e naturale conferire questo servizio. Ad oggi, con la risoluzione dei

contratti, questa rimane l'unica attività in capo ad Utilitas. Attività che andrà ad esaurirsi, noi riteniamo entro la fine di questo anno, al massimo nei primi mesi del 2010, dopodiché Utilitas non avrà più ragione di esistere. Non sto peraltro dicendo delle novità, perché sono già cose che sono emerse nei precedenti Consigli Comunali. Circa il possesso delle quote, ovviamente noi siamo arrivati in possesso di queste quote in virtù della separazione. Sono quote di una Società che non ha un reale mercato, se tra i presenti ci fosse qualcuno interessato a rilevare la quota del Comune di Bollate si faccia avanti. Non hanno un reale mercato nel senso che la Società di fatto non ha più un'attività, il Comune di Bollate non è evidentemente interessato a rilevarne una parte. Ricercheremo, come è stato detto, la risoluzione anche della nostra partecipazione azionaria, all'interno della chiusura del contenzioso col Comune di Bollate. L'idea, come era già stato detto dal Sindaco a suo tempo, è che noi si entri in possesso dell'immobile, che costituisce poi il vero valore della Società, lasciando la rimanente parte delle nostre quote per la chiusura definitiva, al Comune di Bollate. Ribadisco però che queste sono informazioni che al Consiglio sono già state date. Grazie.”

Musi: “Pongo in votazione il punto 4: Variazione di bilancio 2009 per gestione parcheggio. Favorevoli?Contrari? Non ho visto la mano alzata. Astenuti? Per l'immediata esecutività: Favorevoli?Contrari?Astenuti?”

Punto 5: Approvazione del Regolamento del Servizio di Economato del Comune di Baranzate. Assessore Sesti.”

Sesti: “Ri-buonasera. Come tutti sanno, noi in questi anni abbiamo vissuto con tutti i regolamenti mutuati dal Comune di cui facevamo parte precedentemente. Piano piano stiamo cercando di regolamentare, perché è molto importante avere un regolamento specifico di ogni Comune, perché viene adattato alle esigenze del -gioco di parole- Comune stesso tutti i regolamenti. E oggi andiamo ad approvare il regolamento per le funzioni dell'Ufficio Economato e Provveditorato. E' un regolamento molto tecnico e molto specifico. Per quello che riguarda la specificità di tutti questi articoli, se i Consiglieri hanno dei dubbi, io sinceramente chiederei alla nostra Segretaria di essere così cortese da rispondere esaurientemente lei, perché è stato un regolamento studiato dagli uffici e anche dalla nostra Segretaria. A me, a noi pare un ottimo regolamento, sempre modificabile perché c'è sempre il meglio in tutte le cose. Ne consegue che speriamo che venga approvato senza nessun problema dal Consiglio Comunale. Grazie.”

Musi: “Palumbo”

Palumbo: “Sì, io più che rivolgermi all'assessore Sesti, io mi rivolgo al Segretario, la dottoressa Ragosta. Allora, io ho letto come tutti immagino, il documento di deliberazione. Allora, racconto: questi due documenti, sia questo relativo all'economato, sia quello successivo, relativo ai servizi prima infanzia, è stato inviato con un'unica comunicazione, messo all'ordine del giorno dal Presidente nella conferenza Capigruppo, prevista per il giorno 9. Questa conferenza Capigruppo è andata deserta. O almeno, è andata deserta dal punto di vista della sua validità e credo che questo sia un fatto acclarato, anche perché sennò mi piacerebbe vedere il verbale. Purtroppo il documento recita: “considerato che la conferenza dei Capigruppo Consiliari si è riunita per l'esame della proposta di regolamento nella sessione del 9 giugno 2009 e che al termine del lavoro è stato licenziato il documento...” non prosegue perché è solo formalità. A parte che è un falso, perché non è stato licenziato nulla, visto che non c'era una riunione valida e questo vale anche per il successivo regolamento, che è stato mandato una sola volta in un'unica Commissione, che non ha avuto validità. Quindi, poiché questi documenti, almeno una volta devono avere un passaggio in Commissioni, secondo noi questa operazione di portare stasera in approvazione queste due delibere, è non rispettosa delle leggi. Quindi noi richiediamo che vengano ritirate e vengano discusse in Commissione. Io mi attendo un parere dal Segretario.”

Segretario: “Allora, scusate. Il testo che vi è stato passato effettivamente riporta quel richiamo. In realtà gli uffici l’hanno modificato e ho qui le copie anche per voi, dove c’è appunto lo stralcio di quella parte relativa alle commissioni... infatti quella era la bozza che era stata presentata pensando appunto che ci sarebbero state le Commissioni. Effettivamente questo diciamo è il testo della delibera. Ribadisco, il regolamento non dice che ogni delibera deve necessariamente avere il parere della Commissione. La Commissione Consiliare esiste, chiaramente va convocata, ma se poi va deserta non dice che non deve essere portata in Consiglio Comunale, è una scelta quella che poi viene fatta. Ma ritengo che la procedura attualmente non sia illegittima. Il discorso che diceva il Consigliere, del richiamo alla Commissione, effettivamente ovviamente non c’è, però ripeto, gli Uffici avevano già portato i testi modificati perchè quella era la prima bozza, pensando appunto che la Commissione a quel punto si facesse in quella data, quindi si erano anticipato. Però ovviamente non c’è nessun falso perchè il testo è questo ed è già stato stralciato.”

Musi: “Altri interventi? Elia.”

Elia: “Da parte mia l’approvazione è positiva, di questo regolamento, perchè serve. Però mancano due passaggi: il primo è un’esposizione da parte dell’Assessore competente del regolamento, per dirci perchè è stato fatto un nuovo regolamento, perchè probabilmente il servizio di economato è stato spostato da un’area a un’altra area. Perchè un diverso responsabile ha in capo l’economato e il provveditorato. Ci sono una serie di passaggi dietro questo regolamento, perchè capisco che noi regolamenti, al Comune di Baranzate, ne avevamo fatti molto pochi ripeto a quelli che hanno gli altri Comuni. Però noi vorremmo capire, è vero o non è vero che c’è stata l’assegnazione dell’economato che era prima in un’area e poi è andato in un’altra area. Perchè nel momento in cui c’è stato lo spostamento ad un’altra area, c’è stato immediatamente definito questo regolamento. Prima come era regolamentato? C’erano un po’ di buchi forse prima, nella gestione delle spese urgenti? Perchè poi l’economato si riferisce a questo. Però dateci una spiegazione, diteci un po’ cosa c’è dietro questo regolamento, anche perchè io voglio capire se ci sono le condizioni per votarlo favorevolmente. E secondo, dico che io sono favorevole ma non per questo non continuo a ribadire che le Commissioni devono essere convocate per tempo. I diritti e i doveri, come giustamente ricordava l’Assessore Sesti, devono essere rispettati. Se un regolamento non è stato discusso in commissione, la Commissione va riconvocata. Allora io sarei anche favorevole a rinviarlo, se questa è una necessità del Consiglio Comunale, per poi portarlo in Commissione perchè di fatto non è stato discusso. Io c’ero in Commissione, sono rimasto per rispetto della dottoressa Dolcimele da una parte e della dottoressa responsabile dei servizi sociali, la dottoressa Agosteo che ci ha esposto l’altro, però di fatto la Commissione non c’è stata. Ora, se poi si utilizza strumentalmente la presenza o meno, allora regolamentiamo in maniera più ferrea il regolamento Consiliare. Però lo rispettiamo tutti. Allora, se qualcuno utilizza strumentalmente l’assenza per non fare andare avanti i lavori, allora regolamentiamo in maniera più ferrea. Però regolamentiamo in maniera più ferrea tutto. Allora, io sono disposto a lavorare da questo punto di vista, come dire, a un aumento del dovere dei Consiglieri, sono perfettamente disposto. Però a condizione che dall’altra parte si rispettino i diritti. Ecco, io questo sono disposto a sedermi a un tavolo come abbiamo fatto nella Commissione regolamento, quando abbiamo approvato il regolamento del Consiglio Comunale, che l’abbiamo fatto con una grande apertura e secondo me abbiamo fatto un ottimo lavoro, tant’è vero che poi l’abbiamo anche approvato tutti. Però, se mi fate per favore, una spiegazione di questo regolamento e dei motivi che hanno portato a portarlo adesso, e prima come si lavorava, io cerco di trovare i motivi per votarlo, a favore naturalmente.”

Musi: “Grazie. Lovati.”

Lovati: “Anch’io non c’ero alla conferenza dei Capigruppo, qualche volta capita di non esserci. Mi sono letto il regolamento, dico che come tutti i regolamenti è perfettibile. Si poteva fare meglio, si

può cambiare in futuro. Noi vorremmo votarlo questo regolamento, perchè anche noi riteniamo che sia utile per un ufficio per poter compiere adeguatamente il suo lavoro. Però abbiamo delle domande da fare e vorrei un chiarimento, dato che non ho potuto discutere, soprattutto sull'articolo 15. Se poi dopo posso avere una risposta, in modo da poter confermare il voto. Sono d'accordo con il Consigliere Elia. Forse un regolamento che si ritiene importante, data l'urgenza con cui è stato presentato, si potrebbe anche rivalutare in una Commissione, magari istituita a breve e ripresentarlo, dato che a breve ci sarà un altro Consiglio. Comunque, adesso vorrei sentire la risposta alla domanda, grazie.”

Musi: “Ci sono altri interventi? così la dottoressa Ragosta risponde a tutti. Prego dottoressa.”

Segretario: “L'obiettivo di questo regolamento è quello di adottare per gli uffici uno strumento più chiaro. Qui non si tratta di dire chi lo gestiva prima, gestiva male o gestiva meglio. Il discorso è che ci stiamo ponendo a livello di ufficio, voi avete ovviamente dovuto dare delle priorità nel momento in cui si è costituito Baranzate. Adesso io direi che siamo in una fase dove stiamo cercando di lavorare con gli uffici per poter mettere in piedi tutti quegli strumenti che possano magari fare chiarezza e ottimizzare anche determinate procedure. Questo è uno degli strumenti, tecnici sostanzialmente. L'idea è quella appunto di regolamentare tutte quelle persone alle prestazioni economiche e in realtà anche quella di pianificare un attimino quelle che sono le spese. Cioè, l'intervento dell'Ufficio Economato, deve essere un intervento tutto sommato che deve tendere a restringersi rispetto a quello attuale. L'idea diciamo nostra e quella su cui stiamo lavorando come ufficio, è quella di cercare di pianificare tutte quelle questioni che sono le spese necessarie e poter indire più gare, piuttosto che di volta in volta andare ad acquistare, nella speranza che magari indicando delle gare, magari si possano anche avere degli eventuali ribassi da asta che possano magari essere uno strumento per reperire delle risorse. E comunque per regolamentare e disciplinare tutte quelle che sono le procedure anche interne. Dirlo però a voce era una qualcosa che magari in Conferenza di Servizi poteva essere anche non capito o dava luogo ad interpretazioni diverse. Per cui si è cercato di approvare questo strumento, individuando dei limiti di spesa, mettendo come limite quello dei 250 Euro, prevedendo che se si va oltre tutto sommato è giusto andare a fare un'indagine di mercato o quanto meno una determina da parte del responsabile e non andare ad accollare gli oneri e caricare l'Ufficio Economico e poi adottare quelli che sono i provvedimenti previsti nelle regole del codice degli appalti, di tutti quelli che sono gli appalti pubblici. Quindi queste devono essere situazioni di emergenza. L'articolo 15 prevede e deve essere un articolo che deve essere utilizzato solo veramente in situazioni di emergenza, perchè nell'articolo, se non erro 6, sono indicati , è il 4, sono indicati quelli che sono i limiti. Qui invece soltanto per situazioni di particolare urgenza che ovviamente dovranno essere ben motivate, quindi sarà una situazione straordinaria, un evento, una calamità o quello che è, che comporta la necessità di intervenire subito. Allora si va praticamente oltre quelli che sono i limiti di spesa. Però l'attività ordinaria deve essere praticamente ristretta nel campo appunto previsto dall'articolo 4 e nell'elenco di quelle che sono le spese che devono essere oggetto del regolamento economico. E' sostanzialmente comunque uno strumento di lavoro che, ripeto, non sarà il primo che verrà quantomeno proposto al Consiglio Comunale. Poi, anche da parte mia, voi sapete che sono qui da poco, quindi magari colgo delle esigenze e col tempo non è detto che stesso io o d'accordo con gli uffici, proporremo magari qualche modifica. Però personalmente ritengo che se si vuole andare a cercare proprio l'ottimo, rischiamo poi veramente di non avere gli strumenti di lavoro, oppure di avere strumenti inadeguati quali sono quelli del Comune di Bollate, che in realtà non ci rispecchiano. Quindi un po' alla volta dovremo insomma lavorare per adeguarci al nostro contesto. ”

Sindaco: “Volevo aggiungere una cosa sola, che devo dare atto alla dottoressa Ragosta, che da quando lei è arrivata nel nostro Comune, sta lavorando alacremente per mettere a punto e in funzione tutta una serie di strumenti, in modo che la nostra amministrazione che, anche se sono già passati 4 anni, è un'amministrazione nuova. La nostra amministrazione si sta dotando di tutti quegli

strumenti che servono per far sì che l'amministrazione sia la più rapida, la più corretta e la più trasparente possibile. Pertanto io ringrazio veramente la dottoressa Ragosta per questo impegno rispetto a questo documento, rispetto ad altre iniziative che stiamo portando avanti, ma solo in funzione di una migliore trasparenza e funzionalità dell'amministrazione Comunale. Grazie.”

Musi: “Chiudiamo la discussione. ...non era un suggerimento, allora era una domanda. Va bene. Per chi lo desidera, dichiarazione di voto.”

Elia: “Io apprezzo molto il lavoro che l'ufficio ha fatto, la dottoressa Ragosta in particolare. Quello che ha detto il Sindaco mi sembra molto utile. Quindi si stan trovando dei regolamenti, degli strumenti per avere un'azione più efficace e soprattutto più trasparente. Io stimolo l'amministrazione a identificare tanti altri regolamenti in tante altre aree. Ancora gran parte dell'amministrazione di Baranzate non è gestita per mezzo di regolamenti, in particolare i rapporti verso l'esterno, ma viene gestita in una maniera che magari poi voi ci direte. Banalmente, il regolamento per il servizio di economato è quello per gestire le spese contingibili e urgenti, come possono essere ad esempio il rinfresco quando fate ad esempio l'inaugurazione del parchetto di via Trieste. Ora, io vorrei capire i vari rinfreschi, se viene fatta una gara tra diversi assegnatari, oppure per spese anche piccole, 200, 300, 400 Euro, c'è il buono che si va a prendere. L'economista da il buono e si spendono dei soldi quando magari si potrebbero fare delle gare, visto che magari qualche azione è programmata. Vedo con favore che il valore massimo di ogni esborso è stabilito a 250 Euro, il che vuol dire che “cash” si può spendere fino a 250 Euro, io volevo capire prima com'era però. Perché prima qualcuno andava a bussare all'economista e l'economista tirava fuori senza un limite. Io voglio dire, in quattro anni quanti soldi senza programmazione si sono sperperati? Nella commissione abbiamo discusso, tra le altre cose, ad esempio dei telefoni. Noi qui abbiamo, su 82 dipendenti, 50 telefoni. Abbiamo in teoria dovremmo avere un telefono per ogni capo area, più un telefono per ogni responsabile del servizio. Noi ora qui abbiamo 50 telefoni per 82 dipendenti. Sono convinto che servano, ma io vorrei capire a cosa servono 50 telefonini. In un'area che è quella della Polizia Locale abbiamo, su 50 telefoni, 12/14. Ora vorrei capire anche il motivo perché all'interno dell'area Polizia Locale, rispetto alle altre aree.. il motivo c'è, io non lo so. Non lo so perché ci sono, secondo me, così tanti telefoni. Però io ho la certezza che quei telefoni servano, vorrei capire a che cosa servono. Questo è quanto. Spero che da ora siano regolamentate anche le piccole spese, anche perché poi, qualcuno mi insegna, chi fa magari un mestiere da imprenditore, da gestore di impresa, mi insegna che poi sono le piccole spese quelle che non si riesce mai a tenere sotto controllo e accumulandosi. E quelle delle spese dei telefonini, sia degli organi di Giunta, perché credo che ad esclusione dell'Assessore Sesti, tutti gli organi di Giunta, che per funzioni istituzionali utilizzano il telefono, ed è giusto che ci sia. Io approvo in maniera molto favorevole il fatto che ci sia una presa in carico e una definizione di questo regolamento, quindi da parte mia io lo voto favorevolmente.”

Musi: “Grazie. Lovati.”

Lovati: “Sì, ringrazio prima di tutto la dottoressa Ragosta per la risposta che ritengo esaustiva. Noi riteniamo ancora una volta che questo sia un regolamento tecnico, quindi perfettibile come giustamente ha detto la dottoressa, in caso di verifica. Penso che i consiglieri abbiano, e noi lo faremo attraverso le interrogazioni, modo di puntualizzare quanto ritenessimo non corretto, quindi votiamo questo regolamento, e lo votiamo favorevolmente.”

Musi: “Grazie. Palumbo.”

Palumbo: “Ho notato con piacere che quello che è venuto fuori nella discussione, era proprio la necessità di approfondire la necessità e la possibilità di porre delle domande. Quindi io personalmente non ho voglia di approfondire il tema tecnico qui, perché credo che vi sia una sede

istituzionale. Quello che non posso accettare è questa furia di portare avanti le cose senza nemmeno discuterle in Commissione, perchè capita che non ci sia in Commissione. E io credo che quello sia il luogo istituzionale per approfondire i temi ma soprattutto, cosa che non si verifica mai, anche il luogo nel quale si dovrebbero poi apportare ed aggiustare il tiro, raccogliendo anche le osservazioni degli altri. E questo non succede. Quindi, al di là del fatto tecnico o del non fatto tecnico, io credo che qui la vera battaglia sia sul piano del principio, cioè del principio della fretta con la quale vengono portate avanti certe cose, a sfavore, a scapito di altri regolamenti. Forse perchè altri regolamenti, fa più comodo che non siano gestiti o le cose non siano regolamentate. Per cui, la mia posizione è contraria.”

Musi: “Grazie. Consigliere Pagliato.”

Pagliato: “Grazie Presidente. Io sono una delle persone chiamate in causa perchè sono arrivato a questa riunione con mezz’ora di ritardo, per cui è andata buca la commissione. Però ho avuto modo di partecipare, il consigliere Elia ha detto prima forse “durante una Commissione abbiamo approfondito, parlato.” Aggiungo: durante una commissione andata buca, abbiamo approfondito, parlato. C’era la presenza della dottoressa Dolcimele che è stata molto esaustiva, direi altrettanto della dottoressa Ragosta che ci ha dettagliato e siamo entrati nel merito. Alla fine abbiamo deciso che l’importanza e l’urgenza di questo regolamento valesse la pena di portarlo direttamente in Consiglio Comunale, e al più presto perchè credo ce una sana gestione, una corretta gestione, una più puntuale gestione delle piccole spese che molte volte sono quelle che si lasciano correre perchè tanto sono soltanto 100 Euro, 50 Euro. Ma bisogna capire quante volte sono 100 Euro, 50 Euro e alla fine dell’anno molte aziende, con il risparmio delle attività economiche delle piccole spese, fanno i bilanci. Ed è per questo che ci ha trovato molto sensibili nell’urgenza di approvare rapidamente un regolamento sull’economato, perchè crediamo che anche nel nostro Comune, io dico in buona fede, non penso assolutamente ad abusi, non penso a niente di tutto questo, ma il buona fede nella gestione ordinaria molte volte sfuggono e si spendono delle cifre che poi alla fine, a consuntivo, si fa anche fatica a giustificare. Insomma, ma come è possibile che si spendano tutti questi soldi. E quindi, ben venga il prevedere a livello, chiamiamolo di budget, mi sembra che sia previste 25.000 Euro di fondo annuale, con la possibilità di spenderne 7500 a trimestre nell’ambito di ciascun. Quindi mi sembra veramente un impegno, non soltanto un aspetto puramente formale, ma è proprio un impegno di andare sulla strada, di gestire attentamente i soldi che sono di tutti noi, i soldi pubblici insomma. Con questo non voglio dire che spendere meno, perchè ci saranno probabilmente anche altre autorizzazioni, però dovranno essere autorizzate e non passate per le piccole spese. Quindi il nostro gruppo si esprime favorevolmente per questo regolamento economico.”

Musi: “Grazie, chiudiamo allora la discussione. Ovviamente in votazione va la nuova stesura della delibera, stesura che tutti i consiglieri possiedono. La nuova stesura è stata siglata dal sottoscritto e dalla dottoressa Ragosta. Chiedo scusa, assessore Sesti, prego.”

Sesti: “Chiedo scusa. Rispondo soprattutto a quanto ha affermato e giustamente ha fatto rilevare il consigliere Elia. Cosa è successo nella gestione precedente? Come molti Consiglieri sanno, c’è qualcuno che fa le pulci anche al risultato economico quando mensilmente viene presentato. Faccio presente che tutti mi accusano di avere il braccino corto... quindi quando ci sono le feste vedete che ci sono le aranciate della Guizza e non quelle dell’Oransoda...anche le spese dei telefoni sono tutte tenuti sotto controllo, anche quelle degli assessori, anche quella del sindaco. E’ chiaro che poi, giustamente il regolamento viene fatto qualcosa può sempre sfuggire. Anche quando ci sarà il regolamento, qualcosa purtroppo potrà sempre sfuggire. Però questo regolamento aiuta chi controlla ad avere uno strumento superiore per il controllo. Grazie, volevo solo spiegare anche questo, non è che sono state spese così... grazie.”

Musi: “Andiamo in votazione: ” Approvazione del Regolamento del Servizio di Economato del

Comune di Baranzate. Favorevoli?Contrari? Non ho visto la mano alzata. Astenuti? Per l'immediata esecutività: Favorevoli?Contrari?Astenuti?

Punto 6: Revisione e aggiornamento del Regolamento dei Servizi Prima Infanzia. Assessore Cesaratto.”

Cesaratto: “Buonasera. Qui stiamo parlando di un regolamento che nel suo impianto generale è stato approvato nel dicembre del 2006. Regolamento che regola appunto le attività dei servizi prima infanzia, quindi del nido fondamentalmente. In questi ultimi anni passati sono emerse alcune situazioni suscettibili di modifiche o di perfezionamento e quindi portiamo in Consiglio Comunale, dopo averlo portato anche in una Commissione che non ha potuto svolgersi per mancanza del numero legale, portiamo queste modifiche, il cui effetto necessita che diventi operativo dal primo di luglio, per questioni di ordine organizzativo. Le modifiche sono alcune, le elenco in ordine di importanza. La modifica più significativa è relativa al periodo di deposito delle domande di iscrizione. Fino ad oggi c'erano due periodi: il periodo dal 1 al 31 luglio e il secondo dal 1 dicembre al 1 gennaio. Erano periodi in cui i cittadini potevano depositare le domande di iscrizione. Successivamente venivano elaborate le graduatorie e in base a queste graduatorie si procedeva con gli inserimenti di inizio anno, settembre, o con eventuali integrazioni per la graduatoria di metà anno. Ci siamo accorti in questi anni, che questo sistema rischiava di diventare un po' troppo rigido, perchè soprattutto nella seconda parte dell'anno scolastico, vista una certa mobilità dei nostri utenti, si venivano a creare situazioni in cui magari una determinata classe aveva un posto disponibile, ma la corrispondente graduatoria risultasse esaurita. Questo faceva sì, proprio per fare un esempio concreto, a febbraio ci fosse un posto libero al nido, la graduatoria vuota, ma l'ufficio non aveva la possibilità di chiamare nessuna famiglia perchè la graduatoria risultava esaurita, nonostante ci fossero magari delle famiglie che nel frattempo avevano maturato questa necessità. Questo è l'evento più negativo che abbiamo riscontrato a cui cerchiamo di porre rimedio con la modifica di questo regolamento. Questo evento era negativo in due direzioni: per le famiglie, perchè impediva ad alcune famiglie che ne avevano la necessità di accedere a un servizio; Per l'amministrazione, perchè impediva all'amministrazione di coprire in parte i costi di un servizio, perchè evidentemente lasciare un posto vuoto significa per l'amministrazione non intrinsecamente nemmeno la retta. Per questo motivo, il regolamento introduce una nuova modalità di presentazione delle domande. Rimane fermo il periodo di presentazione dal 1 al 31 luglio, in questo periodo verranno presentate tutte le domande, successivamente verranno redatte le graduatorie per gli inserimenti di settembre, con la graduatoria anche per le famiglie non ammesse. Successivamente, per tutto il restante periodo dell'anno, sarà possibile per gli utenti depositare la domanda. Ogni volta che un utente depositerà la domanda, la graduatoria di coloro che sono in lista di attesa, verrà ricalcolata, verrà ricompilata al termine di ogni mese, generando così una graduatoria flessibile, ma a cui è possibile accedere sempre durante l'anno. Per garantire a coloro che hanno presentato la domanda prima di altri, di mantenere quello che il vecchio regolamento garantiva, cioè una sorta di bonus di anzianità di deposito della domanda, si è stabilito nell'ambito dei vari criteri di valutazione di graduatoria, di attribuire alle domande giacenti mezzo punto per ogni mese intero di giacenza. Questo per far sì di garantire a chi presenta la domanda per luglio e non viene ammesso, di avere dei margini di anzianità tali da garantirgli una permanenza vantaggiosa all'interno della lista di attesa. Mi rendo conto che sia un po' tecnica la questione. Però, di fatto, la motivazione se vogliamo più politica, è quella di garantire da un lato, maggiore riempimento all'asilo nido e dall'altro maggiore possibilità di accesso alle famiglie. Questo è il dato politico, poi come tecnicamente si esplica può risultare di secondaria importanza. Un altro aspetto è quello relativo alla formalizzazione del periodo di post-nido, che va dalle 16.30 alle 18. Era un'attività che già veniva svolta con un pagamento suppletivo rispetto alla retta, ma non era esplicitato nel regolamento e quindi abbiamo ritenuto opportuno farlo. Così come determinare meglio qual è il corredo di ciascun bambino, di ciascun utente. Prima c'erano un po' di conigli d'ombra, i bavaglioli, le lenzuolina, alcune cose la famiglia, alcune cose il nido. In questo caso abbiamo voluto normare con precisione ciò che è il corredo a carico dell'utente. Un altro aspetto significativo è quello di avere introdotto una norma che riserva, qualora

ci siano delle domande, in ogni classe un posto a vantaggio di eventuali dipendenti Comunali che facciano richiesta al nido, un po' nell'indirizzo che diverse amministrazioni e diversi enti pubblici hanno preso, nel cercare di realizzare il "nido aziendale". Evidentemente i nostri numeri non sono tali da giustificare un nido aziendale, però abbiamo voluto introdurre questa norma, che ovviamente si riferisce ai dipendenti dell'amministrazione che non sono residenti nel Comune di Baranzate, perchè coloro che sono residenti nel Comune di Baranzate, già possono presentare la loro domanda come cittadini residenti. In questo caso, eventuali domande di dipendenti non residenti potrebbero trovare accoglimento e dal punto di vista invece della fascia di pagamento, verranno considerati alla stregua della fascia massima dei residenti. Quindi non verranno valutati con il criterio dell'ISEE come invece avviene per i residenti. Un paio di punti che abbiamo voluto formalizzare, riguardano delle situazioni che in realtà non si verificano in maniera esagerata, però abbiamo voluto formalizzare quello che c'era già in una circolare che veniva distribuita ai genitori circa la possibilità dell'amministrazione di iscrivere a ruolo eventuali morosità qualora si verificano e anche di ribadire che in caso di morosità l'amministrazione si riserva, previa valutazione con i Servizi Sociali, di dimettere gli utenti la cui morosità dovesse superare i tre mesi. L'ultimo aspetto: abbiamo voluto riordinare nell'articolo 26, quelli che sono un po' i compiti del personale educativo, una specie di Carta dei Servizi nei confronti dell'utenza. Prima questi argomenti erano trattati in modo un po' sparso all'interno del regolamento, è sembrato più corretto, più leggibile, più trasparente nei confronti dell'utenza, raggrupparli tutti all'interno dell'articolo 26. Queste sono le modifiche, grazie per l'attenzione. ”

Musi: “E' aperta la discussione. Consigliere Elia.”

Elia: “Penso che questo regolamento, come l'assessore Cesaratto ha definito nell'ultima parte del suo intervento, risponda a due esigenze, che secondo noi sono fondamentali. Siamo in una situazione di crisi economica, quindi molte famiglie in generale, qui non tanto a Baranzate dai dati che ci ha fornito l'assessore Cesaratto. Dopo un periodo che hanno iscritto i bambini al nido, non riescono più a mantenerli e quindi purtroppo per fare in modo di sostenere le altre spese prioritarie hanno questa necessità. Qui è una percentuale molto bassa, quindi fortunatamente questo problema a Baranzate esiste ma non in maniera ampia. Io penso che questa variazione risponda a un'esigenza reale. L'esigenza reale è quelle delle famiglie che per diversi motivi non hanno avuto modo di iscrivere i bambini al nido, o meglio di entrare nel posto, ma sono rimasti in graduatoria, quindi hanno la necessità di entrare. E dall'altra risponde l'esigenza dell'amministrazione visto che ogni bambino ha un costo, di coprire quel posto mancante con la retta. Penso che il problema vero sia il discorso della crisi economica. A livello comunale, sostegni alla crisi economica difficilmente se ne possono dare. Il livello provinciale, qui a Milano penso che abbia fatto qualcosa di buono sotto questo punto di vista. Credo che il Governo nazionale sia carente da questo punto di vista. Quindi, probabilmente anche questo regolamento va incontro a carenze che a livello nazionale si evidenziano in maniera importante, sulla mancanza di azioni a sostegno dei redditi e a sostegno delle povertà. Trovo anche positiva l'attenzione ai dipendenti comunale, con questa messa disposizione di un posto, con una serie di strumentazioni tecniche che l'assessore ha spiegato. Quindi una fase di sperimentazione di nido aziendale. Quindi penso che da parte nostra è vista in maniera positiva. ”

Musi: “Grazie. Consigliere Lovati.”

Lovati: “Ringrazio il consigliere Elia per le argomentazioni, sempre molto belle ma a volte anche poco pertinenti, perchè qui noi stiamo parlando del regolamento dell'asilo d'infanzia. Noi, riallacciandoci a quello che abbiamo detto prima, giudichiamo positivamente il fatto che ci sia un regolamento, questo regolamento venga considerato perfettibile, e i dirigenti degli uffici preposti avanzino proposte, si discuta in modo da migliorare questo regolamento. Nella fattispecie, riteniamo che queste modifiche vadano incontro alle esigenze della popolazione di Baranzate, i

cittadini, diano migliori possibilità all'utenza di servirsi dell'asilo. Quindi noi queste modifiche le votiamo favorevolmente."

Musi: "Grazie. Consigliere Palumbo."

Palumbo: "Dal punto di vista dei principi nulla è cambiato, anche per questa delibera rispetto alla precedente. Volevo fare due piccole osservazioni: la prima osservazione è relativa a quelli che sono secondo noi la necessità di approfondire e di migliorare i temi di quelli che sono i criteri per l'accettazione e i criteri per la stesura delle graduatorie. Secondo me, è un'area da rivedere. Il secondo aspetto, il terzo, è relativo alle considerazioni del Consigliere Elia. Noi ovviamente non possiamo condividere del Governo, non Governo...sarebbe a meglio a volte dimenticarcelo perchè qua stiamo parlando di cose locali. Non dimentichiamo la Provincia, che secondo noi proprio nulla ha fatto in 5 anni, stiamo ancora aspettando la Rho-Monza come dichiarazione di Penati del 2005. Grazie."

Musi: "Pagliato"

Pagliato: "Grazie Presidente. Anche il nostro gruppo è ovviamente favorevole e ringrazia l'assessore Cesaratto per la presentazione. Ma volevo ribadire un aspetto che sembrerebbe ultimo, quello dell'articolo 26. Il ruolo del personale educativo. Mettere in un regolamento obiettivi di questo livello, certamente nel momento in cui sono a conoscenza delle famiglie, si da veramente un'immagine che l'educazione dei bambini, la formazione fin dalla più tenera età è un qualche cosa che veramente interessa tutta la nostra amministrazione, e credo il Consiglio Comunale, a questo punto per coloro che lo condividono. L'inserimento dei bambini e delle bambine all'interno del nido è un momento importante, e gli educatori che sono all'interno vedono richiamati i loro comportamenti all'interno di un certo regolamento. Quindi da delle ulteriori garanzie. Con questo non dico che non fossero prima tenuti a questo, anzi lo erano. Ma probabilmente attraverso delle indicazioni dei pedagogisti, di altre strutture. Ma qui invece si è voluto recepirlo all'interno proprio per dare maggiore enfasi. E su questo noi ringraziamo chi ha steso questo regolamento, che fa parte degli uffici. Per questo, anche per le graduatorie e per quanto ha detto l'assessore, noi voteremo molto favorevolmente questo regolamento. Grazie."

Musi: "Grazie. Chiudiamo la discussione. Per la replica, assessore Cesaratto."

Cesaratto: "Sì, più che una replica voglio cogliere lo spunto dato dal consigliere Palumbo relativo ai criteri di ammissione. Semplicemente per leggere quelli che oggi sono, poi evidentemente c'è la più ampia disponibilità al confronto per eventuali variazioni. Ad oggi i criteri, non in ordine di importanza ma in ordine sparso, sono: la condizione familiare, ovvero mono-genitoriale, con tutti e due i genitori, senza i genitori; la condizione lavorativa dei genitori; il reddito; la condizione abitativa; condizioni di forte disagio sociale; e, come dicevo prima, la giacenza nella precedente graduatoria. Sopra tutti questi criteri, o meglio a lato di questi criteri, ci sono delle valutazioni specifiche per situazioni di handicap psicofisico, che evidentemente richiedono valutazioni di altro genere e che possono poi far esulare dal percorso principale. Questo solo a titolo informativo. Grazie."

Musi: "Grazie. Per la dichiarazione di voto, Consigliere Palumbo."

Palumbo: "Volevo precisare che non è che non ci sono i criteri. E' perchè oltre ai criteri è necessario stabilire i pesi dei criteri, perchè altrimenti uno non se ne fa nulla dei pesi dei criteri. Per me sapere che la presenza o meno di capelli, ma se non so che cosa vale questo fatto, non serve a nulla. Grazie."

Musi: “Consigliere Palumbo, era una dichiarazione di voto. Se vuol dichiarare...”

Palumbo: “La mia dichiarazione di voto è identica alla precedente.”

Musi: “Grazie. Elia.”

Elia: “Io rimango sui temi del welfare e dico che la Provincia di Milano ha stanziato col progetto “alziamo la testa” 25 milioni di Euro a favore delle fasce meno abbienti, cosa che il Governo Berlusconi non ha fatto. Quindi, al netto di questo, siamo favorevoli.”

Musi: “Chiudiamo la discussione. Ah, Lovati, prego.”

Lovati: “La nostra dichiarazione è favorevole.”

Musi: “Grazie, chiudiamo la discussione. Metto in votazione il punto 6 dell’ordine del giorno, che così recita: Revisione e aggiornamento del Regolamento dei Servizi Prima Infanzia;

Favorevoli?Contrari? Non ho visto la mano alzata. Astenuti? Per l’immediata esecutività: Favorevoli?Contrari?Astenuti?

Punto 7: Mozione presentata dal consigliere comunale del gruppo Patto per Baranzate sig. Federico Erba, assunta al protocollo al n. 6994 del 27.04.2009, avente per oggetto:

- 1) "Rimozione box contenitore escrementi canini dal giardino comunale di via Fiume e trasferimento dello stesso nel giardino Comunale di via Erto/Fiume.
- 2) "La posa di cartelli presso ogni giardino comunale, aiuola o zona verde del Comune di Baranzate che abbiano come loro oggetto le normative vigenti in obbligo ai proprietari/ possessori di cani sull'utilizzo del guinzaglio e la museruola e cartelli che abbiano come loro oggetto il divieto di sporcare il suolo comunale con escrementi canini e regolare sanzione amministrativa prevista"

La parola al consigliere Erba per l’illustrazione della mozione.

Erba: “La richiesta del Patto di Baranzate è quella di eliminare il box ad uso recupero escrementi canini dal giardino di via Fiume, in quanto il giardino è dotato di giochi per bambini, campo da calcio, campo da bocce ed è pressochè utilizzato da famiglie e bambini. Facciamo presente che il giardino in oggetto non è regolamentato in alcun modo per l’accesso ai cani, infatti mancano i cartelli dove si invitano i possessori di cani ad utilizzare la paletta, a raccogliere i frutti delle loro bestie e cartelli che indicano l’obbligo di portare i cani al guinzaglio, con la relativa museruola. Il box potrebbe essere spostato nel giardino di via Erto-Fiume, in quanto lo stesso non è recintato e i possessori di cani potrebbero usufruirne 24 ore su 24 e non sono presenti giochi o svaghi diretti ai bambini. Chiaramente dovranno essere posizionati i relativi cartelli che ne regolamentino l’utilizzo o, in alternativa, creare una zona recintata ad uso esclusivo per i cani, presso il giardino di via Erto-Via Fiume. Inoltre, in riferimento all’ordinanza del 3 marzo 2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell’incolumità pubblica dall’aggressione dei cani, articolo 1.3: “ai fini della prevenzione dei danni o lesioni a persone, animali o cose, il proprietario e il detentore di un cane devono adottare le seguenti misure: utilizzare sempre il guinzaglio ad una misura non superiore ad 1 metro e mezzo, durante la conduzione dell’animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico; portare con se una museruola morbida o rigida da applicare al cane in caso di rischio per l’incolumità delle persone o animali o su richiesta delle autorità competenti.” Vorremmo dare un indirizzo alla nostra amministrazione comunale, di verificare sulla base dell’anagrafica canina regionale, quanti proprietari di cani risiedono nel nostro territorio e sensibilizzarli con dei comunicati, recapitati presso le loro abitazioni, dove gli si comunica quali giardini sono attrezzati per i cani e quali ne vietano l’accesso. E quali sono i loro doveri, come previsto dall’ordinanza ministeriale, onde evitare sanzioni amministrative. Questo perchè purtroppo, alcune zone del nostro territorio sono utilizzate

regolarmente e selvaggiamente da alcuni possessori di cani che le hanno ormai prese per il gabinetto dei loro animali. L'amministrazione comunale dovrebbe, a nostro avviso, cercare di sensibilizzare i residenti e il loro senso civico, perchè tutti possano godere appieno del nostro territorio senza dover fare le gimcane per evitare di calpestare escrementi vari. Invitiamo la Polizia Locale a controllare e richiedere i documenti ai possessori di cani ai fini di verificare che siano effettivamente iscritti all'anagrafe canina come previsto per legge, e verificare che abbiano con se i materiali idonei al recupero delle feci. Tutto questo per poter vivere meglio il territorio. Questa mozione impegna il Sindaco e la Giunta a ottemperare la decisione presa dal Consiglio Comunale entro 60 giorni dalla sua approvazione. ”

Musi: “Grazie. Un intervento per gruppo e poi la replica del Consigliere Erba. Consigliere Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie Presidente. Questa mozione qui l'abbiamo discussa in Commissione perchè il Consigliere Erba...non era una Commissione adatta per discutere queste cose, ma in una circostanza ci ha spiegato quali erano i suoi principi e quali erano le modalità che si voleva portare avanti in questa specifica mozione, come anche in altre che dopo vedremo. Ma quello che mi ha lasciato stupito non è tanto...noi Consiglieri Comunali, possiamo anche essere faziosi, per l'amor di Dio, ma voi avete accusato prima un Consigliere Comunale al quale è sempre stato quasi sempre presente in quattro anni e mezzo, sono mancato tre volte, in Consiglio Comunale due assolutamente super-motivate che non sto a dire, una per un motivo proprio... non familiare ma, diciamo così, perchè non si poteva, per motivi diversi. Dunque, nelle Commissioni io sono il più presente e siete riusciti a dire “che vergogna” nei miei confronti, quando tutti gli altri, non voglio fare nè nomi nè cognomi, ma sono sicuramente a livello operativo molto ma molto più basso di me. Ora, forse non centrava niente sulla cosa che volevo dire, chiedo scusa, ma siccome casualmente io sono presente a tutte le Commissioni, al di là di qualcuna che è sfuggita, col Consigliere Erba abbiamo avuto occasione anche di discutere le sue mozioni, che oltretutto alla fine abbiam trovato la condivisione sulle mozioni che ha presentato. Volevo semplicemente ribadire proprio questa situazione che assolutamente ritengo vergognosa nei miei confronti, perchè si è buttato fango su una persona che più presente di tutti, mentre gli altri hanno voluto far credere... qualcheduno ha detto “è vergognoso” della maggioranza e vorrei proprio vedere quante volte ha spostato, ha fatto, ha detto per comodità propria le proprie Commissioni. Dunque, sciacquiamoci la bocca prima di dire una cosa su un'altra persona. Grazie, io su questa mozione voterò favorevolmente. Grazie.”

Musi: “Prego. Altri interventi? Elia.”

Elia: “Rispetto alla rimozione del box cani, penso che possa essere utile se l'esigenza del Bar Chicca, il punto di ritrovo, il bar che c'è lì, probabilmente è quella di avere più distante da se e dai propri tavolini un box contenente escrementi per i cani. Quindi io sarei tendenzialmente favorevole, se la necessità del bar è quella di allontanare questi box per contenere gli escrementi all'esterno, nell'area tra via asiago e via fiume. E' una piccolissima cosa, io vado un po' più a valle e faccio un ragionamento: noi possiamo spostare tutti i box cani che vogliamo, io sono favorevole al fatto spostarlo, il problema vero è se poi non si controllano. Se i cani vengono messi al guinzaglio, se nelle aree dove dovrebbe essere inibito l'accesso ai cani viene fatto, il Consigliere Erba lo evidenziava. Il problema è che questa amministrazione è eccessivamente lassista nei confronti di chi porta grossi cani di grossa taglia nei parchi, vicino ai bambini; chi li lascia senza guinzaglio; i motorini che scorazzano liberamente - e sottolineo liberamente - in Piazza Falcone; gente senza casco che scorazza in Piazza Falcone. Questo non lo vedo solo io. Questa era già un'esigenza, di multare, di tenere più sotto controllo, di fare fare più sicurezza nel territorio; che noi avevamo già evidenziato con una mozione l'anno precedente. In più manca probabilmente una regolamentazione dell'utilizzo delle aree. Io già in Commissione con il Consigliere Erba e il Consigliere Lovati, avevo messo un punto in più rispetto a quello che loro hanno sostenuto e che io condivido, che è quello

“verifichiamo se esiste una regolamentazione all’utilizzo dei parchi”, perchè poi sta lì la questione vera: regole e controllo. Qui mi sembra che non ci siano nè le regole nè tantomeno il controllo. Quindi io sono favorevole a questo, però se può servire a partire da qui un lavoro di Commissione Consiliare che poi ci porti in Consiglio ad approvare un piano di regolamentazione delle aree. Allora questo ha un senso. Noi approviamo favorevolmente questo passaggio, però chiediamo poi al Consiglio Comunale di impegnarsi a creare una regolamentazione dei giardini pubblici, a dare l’indirizzo alla Polizia Locale di multare, di dare le multe a chi viola le regole. Baranzate è purtroppo ancora un paese che da questo punto di vista viola le regole. Io ribadisco Piazza Falcone perchè è l’area centrale del paese. Grazie.”

Musi: “L’assessore Prisciandaro per il parere della Giunta.”

Prisciandaro: “Grazie Presidente, buonasera. Rispetto a questa mozione, il Consigliere Erba decisamente pone l’accento su tematiche molto sentite da parte dei cittadini e quindi sono certamente da affrontare. Io volevo precisare a nome della Giunta, che rispetto ai quesiti posti dal Consigliere, noi avevamo già previsto sia lo spostamento del box per escrementi canini all’interno del parco gestito dal Bar Chicca, per la cronaca bisogna proprio dare atto a quel bar che gestisce quel parco veramente bene e ormai è frequentatissimo rispetto a quello che era una volta quella zona, quel parchetto. E quindi questo raccoglitore potrebbe essere spostato all’interno dell’area angolo Via Fiume-Asiago, così come potrebbe non essere spostato in quell’area perchè l’amministrazione Comunale ha in animo di creare come ha già fatto in Via Aquileia, come ha già fatto in Piazza Falcone, un’area cani posta sul parchetto, riqualificandolo e individuandovi un’area cani, spostando questo contenitore, che tra l’altro è vecchio, poco funzionante. Quindi è messo lì, così come chiede questa mozione, senza aver fatto l’area cani, senza aver dotato dell’acqua così come prevede, senza tutte le altre cose che vanno previste e semplicemente prendere un contenitore da una parte e metterlo da un’altra parte. Abbiamo concordato anche col bar Chicca che appena ci saranno le condizioni per realizzare quel parco, quel contenitore che è un contenitore in cemento armato, imbevuto, quindi va fatto con un certo impegno, con una ditta specializzata. Quindi non è un cestino porta rifiuti che uno va lì e lo porta via. Quindi su questo siamo d’accordo e lo faremo certamente. La posa dei cartelli presso ogni giardino comunale è un’altra delle nostre iniziative già in atto, il Sindaco su questo insiste spesso, l’ufficio sta lavorando. E’ chiaro che la nostra struttura comunale, più la si carica... non è il Comune di Milano che ha 17 mila dipendenti e se uno pensa una roba, dopo dieci giorni, dopo venti, dopo un mese le cose si realizzano. Ci sono delle evidenti priorità e quindi anche questo è previsto ed è assolutamente necessario. Insieme, io direi, al regolamento del verde. Perchè non ha senso fare tutte queste iniziative se il Comune di Baranzate, proprio questa sera abbiamo approvato due regolamenti che interessano la nostra comunità, e quello del verde è certamente importante. Non lo aveva forse neanche Bollate, tant’è vero che in una delle sue richieste di documentazione non abbiamo potuto fornirle il regolamento sul verde perchè non ne siamo in possesso. Quindi bisogna lavorare su quel regolamento. Regolamentare quelle che sono le aree accessibili alla popolazione canina e quelle no. Dotare i parchi di cartelli e quindi poi applicare tutto quello che ne consegue. Però non si può dire che non abbiamo fatto nulla, ci sono delle ordinanze emesse dal Sindaco in merito a questa situazione che assolutamente è da seguire, sulle quali ordinanze la nostra vigilanza urbana fa il possibile. Non bisogna dimenticare che i cani, con i relativi pardoni a volte, frequentano i parchi e i marciapiedi nelle prime ore del mattino e nelle ore serali, quando la vigilanza urbana magari non è in servizio. Magari. Possiamo tranquillizzare i Consiglieri che asseriscono che Baranzate è un comune senza regole, sembra essere la Patagonia dove ognuno fa quello che vuole, in realtà non è così. Abbiamo un corpo di vigilanza urbana che nel limite del possibile fa rispettare le leggi, anche quelle relative a Piazza Falcone, ma non possono essere presenti contemporaneamente nello stesso punto, se sono al Florida non possono essere a Piazza Falcone, non sono... egregio signore, stia tranquillo. Ci possiamo parlare dopo, non è un problema. Quindi anche su questo c’è un’attenzione da parte degli organi Comunali. Per quanto riguarda l’ultimo aspetto, che è l’anagrafe canina, c’è una recente normativa che obbliga il

proprietario, non è più un obbligo dell'amministrazione comunale ma un obbligo, se non ho letto male, del singolo proprietario di quei cani che sono soggetti a quell'obbligo di registrarsi a questa anagrafe canina e quindi avere il controllo su tutta la popolazione in Baranzate. Quindi sono certamente iniziative da lei sollevate lodevoli, che vanno affrontate. Le stiamo affrontando. Non possiamo votare favorevolmente a questa mozione anche perchè lei pone un impegno "entro 60 giorni", la realizzazione di tutte queste cose qui diventa veramente una situazione improponibile sulla quale non siamo decisamente in grado di far fronte, perchè ci sono una serie di impegni. E' impegnativa questa mozione. Noi le diciamo che, per esempio è interessante la proposta fatta di lavorare in Commissione per il regolamento del verde e nel frattempo ci attiviamo per la realizzazione dell'area verde in via Fiume-Asiago e nella realizzazione dei cartelli da posare che poi, a seguito del lavoro fatto dalla Commissione sul regolamento, si ha un lavoro conclusivo e si torna in Consiglio Comunale a dare piena attuazione a questa mozione. Ma così come è formulata, non è possibile. Noi la possiamo condividere se fosse tolto il termine dei 60 giorni; una mozione generica di invito alla Giunta, all'amministrazione comunale, a fare il regolamento, a fare il possibile su queste cose, così la possiamo condividere. Una mozione che ci obbliga in 60 giorni a fare i cartelli, a fare l'anagrafe, a fare le aree...rischieremmo di prenderci in giro senza alcun costrutto. Grazie."

Musi: "Altri interventi? Aspetti un attimo, l'assessore ha diritto di parola. Assessore Nicosia, sono argomenti in risposta all'intervento del Consigliere Elia? Va bene, prego."

Nicosia: "Volevo solo dirle, caro Consigliere Elia, che il discorso che lei dice il parchetto che schiamazzano, così...se vuole vedere gli ordini di servizio, è chiaro che la pattuglia non può stazionare lì delle ore, però nei turni giornalieri c'è il servizio che la pattuglia entra dentro il parchetto, si ferma, staziona determinati minuti e poi continua a fare il suo servizio. Comunque io poi per la sera ho già avvisato la dorsale Groane e abbiamo avvisato anche i Carabinieri. Poi a un certo punto, è inutile che fa così per dire bravo... però non è che ci è arrivato lei questa sera, quindi a un certo punto voglio dire, gli interventi ci sono. Poi se noi vogliamo invece stazionare in ogni punto tre vigili, allora va bene, il Comune di Baranzate invece di avere 80 dipendenti lo facciamo diventare di 160."

Musi: "Chiedo scusa, assessore Nicosia, il Consigliere Elia ha pienamente diritto di esprimere il suo pensiero in merito a certi argomenti. Può non essere d'accordo, ha fatto il suo intervento rispondendo, però c'è la massima libertà di interventi da parte di tutti i Consiglieri. Altri gruppi? Nessun altro? C'è la replica del Consigliere Erba. Chiudiamo la discussione, consigliere Erba per la replica."

Erba: "Mi fa piacere il discorso del consigliere Elia, perchè comunque viene incontro a quello che ho presentato. Per quanto riguarda invece quello che ha espresso l'assessore Prisciandaro, è vero che ci dice che l'amministrazione è vicina a questi problemi e comunque ha intenzione di risolverli. E' anche vero che sono 4 anni che sotto questo punto di vista secondo me ha fatto ben poco. Il giardinetto in questione è recintato. All'esterno non c'è un cartello. Uno. Non è un costo della serie "non possiamo farlo perchè costa tanto", basta mettere un cartello che dica "entrano i cani- non entrano i cani" e se entrano, come entrano. Ne basterebbe uno. Poi per gli altri parchetti potremmo sì eventualmente vederli in Commissione e discuterne. Un cartello, ordinarlo non penso che sia un intervento, forse sotto i 250 Euro, quindi se approviamo questo, abbiamo approvato prima il regolamento... ci potrebbe anche stare. Per quanto riguarda invece il box degli escrementi, anche quello è anni che viene chiesto che venga spostato presso un altro parchetto ed è 4 anni che comunque è lì... A me sì, a voi non lo so. Comunque, non penso che spostare un box, anche se in cemento, non si possa quantificare, non dico i 60 giorni ma una data entro quale farlo. Non è che abbia un costo eccessivo spostarlo. Ci vuole un mezzo, caricarlo e spostarlo a 50 metri, 100 metri. Quindi, se c'è la volontà di farlo, ben venga. Se volete bocciarla a priori perchè comunque dite che

farete, non so... ne parleremo comunque in Commissioni, però perlomeno prendete l'impegno oggi, se la bocciate, di mettere almeno un cartello su quel giardinetto dove giocano i bambini. Almeno uno. ”

Musi: “Grazie. Ha chiesto la parola il Sindaco.”

Sindaco: “Qui non si tratta di prendere impegni di mettere un cartello. Io su questa cosa, c'è qui la comandante potrebbe, me ne deve dare atto rispetto a quello che dico. Ho fatto un'ordinanza, siccome questa ordinanza rispetto ai cani, a tutto quanto, non veniva osservata, ho reiterati, ho fatto un'altra ordinanza, ho dato disposizioni all'ufficio tecnico di predisporre i cartelli per gli ingressi ai cani, non da ieri, e molto prima che venisse presentata questa mozione. Pertanto, non è che noi diciamo, facciamo, promettiamo di fare. Queste cose sono già state fatte. Quando l'ufficio tecnico mi dirà che i cartelli sono pronti, li metteremo fuori. Però, io due ordinanze rispetto al problema dei cani le ho fatte e ci sono state anche delle multe, delle contravvenzioni, rispetto a queste ordinanze. Ho fatto delle ordinanze e i Vigili, le volte che sono riusciti a trovare i padroni dei cani senza guinzaglio o che sporcavano o che, han fatto le multe. Per cui, io dico questo: il problema, Consigliere Erba, è sentito ed è già stato affrontato. In questi termini perentori non possiamo prenderci degli impegni. Sessanta giorni, anche perchè sessanta giorni scadono il mese di agosto, per cui è veramente prenderci in giro se andiamo a dire rispettiamo i 60 giorni. La mia proposta invece è un'altra: noi possiamo prenderci l'impegno. Invece di farci votare contro questa mozione, la può tranquillamente ritirare e la rimettiamo in discussione, con la promessa da parte mia come Sindaco, che sosterrò poi la sua mozione, alla luce di quello che l'ufficio tecnico mi dirà per i cartelli e, ribadisco, io ho già fatto delle ordinanze. E poi, quello che stava dicendo prima l'assessore Priscinadaro, è una legge nuova del mese di marzo di quest'anno rispetto alla regolamentazione delle tenute dei cani. Pertanto io dico: disponibilissimo e d'accordo su quello che lei dice, però parliamone, approfondiamo e troviamo una soluzione. Perchè così, votare contro da parte nostra che senso ha? Votiamo contro una cosa che condividiamo. Essere rigido da parte sua su questa roba e farsi votare contro, che senso ha? Troviamo invece una soluzione insieme, questa è la mia idea. Dopo, per l'amor di Dio, qui ognuno è libero di prendere le sue decisioni. Grazie. ”

Musi: “Prego, Consigliere Erba.”

Erba: “Dopo essermi consultato col nostro capogruppo, prendiamo atto della proposta del sindaco, di eliminare l'ultima frase, quella della tempistica, fermo restando che sarebbe comunque gradito al più presto parlarne in Commissione, per non tirarle per le lunghe. Anche perchè comunque, da quello che ho capito, interessa a tutti.”

Musi: “Io volevo capire, chiedo scusa...”

Erba: “Quindi manteniamo la nostra mozione come presentata, ed eliminiamo le ultime tre righe”

Musi: “Quindi eliminiamo da “impegna il Sindaco e la Giunta” fino a “ottemperare alla decisione presa dal Consiglio Comunale”.

Erba: “Esatto. Impegna comunque la Giunta a far fronte a questa decisione, qua si parlava di tempistica. Prima mi è stato detto: la approviamo, basta levare la tempistica. Basta levare i contenuti della mozione, mi è stato detto prima da Prisciandaro, dall'Assessore, l'importante è levare i giorni”

Musi: “Quindi, cancelliamo da “entro sessanta giorni” fino a?”

Erba : “Come richiesto dall'assessore. Almeno, io ho capito questo. Poi...”

Prisciandaro: "...la mozione, oltre ai termini perentori dei 60 giorni, ha una serie di altre questioni che vanno affrontate in Commissione. Quindi ha senso quello che ha detto il Sindaco. Se lei è d'accordo la ritira, fissiamo una Commissione, non so che Commissione sia questa, e vediamo di affrontarla. Qui c'è inviti alla Polizia, cioè ci sono una serie di condizioni che sono impegnative comunque per la Giunta. Quindi direi, la proposta del Sindaco... noi eravamo decisi a votare contro, il Sindaco fa una proposta e noi la seguiamo. Se lei la ritira, noi ci impegniamo a mettere in moto questo meccanismo e ad arrivare al risultato che lei si prefigge. Che poi è anche il nostro, non è che noi i cartelli non li vogliamo o vogliamo che i cani sui marciapiedi facciano..."

Musi: "Consigliere Elia."

Elia: "Cerco di cogliere gli elementi positivi della proposta del Sindaco e gli elementi positivi della proposta di Erba, ci aggiungo un pezzettino se può essere utile alla discussione. La proposta mia è: faccio una proposta di emendamento in cui vengono eliminati i sessanta giorni e si impegna la Giunta a proporre alla Commissione Regolamenti un regolamento delle aree verdi o dei parchi, chiamiamoli come vogliamo. In modo tale che si viene incontro all'esigenza degli uffici primariamente, credo che l'Assessore Prisciandaro - e noi lo condividiamo - ha l'esigenza degli uffici di avere del tempo utile per approntare le proposte che il Consigliere Erba ha fatto e il Consigliere Lovati ha fatto. In più, impegniamo il Consiglio Comunale, attraverso la Commissione Regolamenti, ad aspettarci dagli uffici un regolamento che appunto regolamenti, scusate la ripetizione, l'accesso alle aree verdi. Definiamo una definizione, lo inseriamo, lo emendiamo così e, se può essere utile lo votiamo, non so se può andare."

Musi: "Non so se c'è la possibilità..."

Erba: "Noi saremmo favorevoli"

Musi: "Io sospendo due minuti il Consiglio Comunale."

Sindaco: "Io da parte mia prendo un impegno preciso. Dico, votare contro questa cosa che condividiamo è assurdo, perchè non sta nè in cielo nè in terra. Però così come è formulata non la possiamo condividere. Allora io dico: ritiri la mozione, settimana prossima fissiamo con gli uffici una riunione di capigruppo, perchè non è una Commissione, è una riunione di capigruppo, dove si discute questa cosa e dove al limite si mettono insieme questi argomenti, il discorso che aveva accennato prima l'assessore Prisciandaro del regolamento del verde, quello che ribadiva il Consigliere Elia, e stabiliamo un percorso per risolvere questi problemi. Questa potrebbe essere una soluzione. Una soluzione che tralaltro è su un argomento che condividiamo. Non vorrei andare... perchè è un argomento che condividiamo, però troviamo un percorso che sia percorribile, non un percorso che ci chiuda e basta. Grazie."

Musi: "Consigliere Lovati"

Lovati: "Vorrei concludere questa discussione in questo modo: noi accettiamo quanto ci viene proposto dal Sindaco e l'impegno che entro settimana prossima si faccia la commissione capigruppo. Resta inteso che, se in Commissione capigruppo, non verrà accolto lo spirito di questa mozione, noi la ripresentiamo uguale al prossimo Consiglio Comunale."

Musi: "D'accordo. Dunque consigliere Erba lei ritira momentaneamente questa proposta di mozione con l'impegno che ha chiesto il suo capogruppo, se vuole confermare."

Erba: "Esatto. Confermo".

Musi: “Grazie. Punto 8: Mozione presentata dal consigliere comunale del gruppo Patto per Baranzate Enrico Lovati assunta al protocollo al n. 7074 del 28.04.2009 avente per oggetto: "Intitolazione dei giardini pubblici di via Fiume ai Martiri delle Foibe". Consigliere Lovati, prego.”

Lovati: “ L’oggetto di questa mozione è l’intitolazione dei giardini pubblici di via Fiume ai Martiri delle Foibe. Premesso che questa mozione fa seguito ad una nostra precedente, presentata in data 19 febbraio 2008, che aveva come oggetto l’intitolazione di una via o piazza del Comune di Baranzate ai martiri delle foibe. La mozione venne accolta favorevolmente ma ad un anno dalla sua approvazione ancora nulla è stato fatto. In data 19 febbraio 2009 abbiamo scritto al signor Sindaco Giuseppe Corbari per sapere se e quando era intenzione dell’amministrazione dare seguito alla mozione, ma nessuna risposta ci è stata data. Voglio leggere ora una lettera che ci è pervenuta dal segretario nazionale dell’Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che è indirizzata al Comune di Baranzate. “Egregi signori, abbiamo avuto notizia che nel febbraio 2008 il Consiglio Comunale di Baranzate ha approvato una mozione per l’intitolazione di una via o piazza ai martiri delle foibe. Come associazione che rappresenta in Italia gli esuli giuliano-dalmati, ovvero quegli italiani che per tutti hanno pagato con l’esodo e la perdita di ogni loro avere la sconfitta della guerra, apprezziamo questo gesto di rispetto verso la sofferenza e il dolore di migliaia di vittime innocenti, sacrificate nel tentativo di mantenere il loro innocuo diritto all’italianità. Al momento però ci risulta che nessuna toponomastica, neanche di un parco o di un giardino, sia stata utilizzata per l’intitolazione. Ciò può sembrare all’opinione pubblica in contrasto con le migliaia di amministrazioni comunali di ogni regione d’Italia e di ogni colore politico, che hanno negli ultimi 5 anni consentito di rendere onore a una vicenda storica tenuta nascosta per sessant’anni per interessi politici internazionali. Confidiamo pertanto che una rapida azione amministrativa possa colmare al più presto anche a Baranzate questo vuoto di memoria storica. Sarà un gesto che allineerà anche il vostro comune ad un percorso di ricostruzione di una memoria condivisa in tutta la nazione, necessario per sottolineare gli errori nefandi della storia e risultare monito alle nuove generazioni, così come affermato il 10 febbraio - il giorno del ricorso - dal Presidente Napolitano e prima di lui dal Presidente Ciampi. La nostra associazione attende presto notizie sull’evolversi della procedura. Cordiali saluti di buon lavoro.” E’ firmato da Fabio Rocchi, che è il Segretario Nazionale dell’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Data lettura della lettera inviata dal segretario dell’associazione, indirizzata al Comune di Baranzate ed allegata alla presente mozione quale parte integrante, tutto ciò premesso riteniamo che i giardini di via Fiume siano un luogo idoneo per essere intitolati ai martiri delle foibe, essendo un luogo di svago e di incontro tra le persone. Impegna pertanto la Giunta a intitolare il giardino pubblico di via Fiume ai martiri delle foibe, ottemperando anche qui alle decisioni del Consiglio Comunale entro 60 giorni. Grazie.”

Musi: “ La parola ai gruppi. Pagliato.”

Macchi: “ Buonasera a tutti, la tragedia delle foibe fu la tragedia di migliaia e migliaia di famiglie, i cui cari furono imprigionati, uccisi e gettati nelle foibe. Una miriade di tragedie e di orrori, una tragedia collettiva, quella dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati. Una tragedia dunque di un intero popolo. “Allo scatenarsi della prima ondata di cieca violenza in quella terra, nell’autunno del 1943, si intrecciano giustizialismo sommario e tumultuoso, parossismo nazionalista, rivalse sociali e un disegno di sradicamento della presenza italiana da quella che era, e cessò di essere, la Venezia Giulia. Vi fu dunque un moto di odio e di un disegno annessionistico slavo, che prevalse nel Trattato di pace del 1947, e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica. Si consumò - nel modo più evidente con la disumana ferocia delle foibe - una delle barbarie del secolo scorso. Da oltre 50 anni, stiamo costruendo un’Europa nata dal rifiuto dei nazionalismi aggressivi e oppressivi, da quello espresso nella guerra fascista a quello espressosi nell’ondata di terrore jugoslavo in Venezia Giulia. Va ricordata ugualmente l’odissea dell’esodo, 350 mila cittadini, del dolore e della fatica che costò a fiumani, istriani, dalmati, per ricostruirsi una vita nell’Italia tornata libera e indipendente, ma umiliati e mutilati nella sua regione orientale. Va

ricordata altresì la congiura del silenzio e la fase dell'oblio, meno drammatica ma ancor più amara ed umiliante per loro. Anche di quella non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità di aver negato o teso a ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica, per calcoli diplomatici e convenienze internazionali. Oggi che in Italia, con il giorno del ricordo, abbiamo posto fine a un ingiustificabile silenzio, dobbiamo ripetere con forza che ciò che vogliamo è un solenne impegno di ristabilimento della verità.” Intervento del Presidente della Repubblica, in occasione della celebrazione del giorno del ricordo. Quirinale, 10 febbraio 2007.

Per tutte queste considerazioni, che facciamo proprie, il nostro gruppo voterà a favore di questa mozione.”

Musi: “L'intervento appena concluso era del Consigliere Macchi, prima ho pronunciato il nome Pagliato perchè il Consigliere Pagliato mi aveva chiesto la parola. Nessun problema, abbiamo corretto la registrazione. Ci mancherebbe. Consigliere Pagliato”.

Pagliato: “Grazie Presidente e comunque grazie Consigliere Macchi, non ci sono problemi. Devo dire che gli interventi che mi hanno preceduto, sia del Consigliere Lovati che del Consigliere Macchi, li apprezzo molto e sicuramente hanno fatto un richiamo a un momento storico molto molto difficile per quelle regioni. Quindi dal punto di vista umano è qualcosa che noi già nella precedente delibera abbiamo accolto e abbiamo accolto, ora non ricordo, all'unanimità. Ora non ricordo se fu così, ma penso. Non ho i numeri, ma credo da parte di tutti noi fu approvata. In questo momento il nostro gruppo, sulla tragedia delle foibe, condividiamo il discorso di dedicare, come dicemmo nel precedente Consiglio, una via, la prima che potrà essere disponibile e io mi auguro molto presto perchè è certamente un momento da tener presente. Non riteniamo in questa proposta di dedicare un luogo di svago e di gioco a un fatto a una tragedia a un momento così traumatico, e penso che possa essere meglio seguito, facendo il percorso che avevamo indicato la volta scorsa. Quindi riconfermiamo quel percorso, di dedicare la prima strada che avremo disponibile, alla tragedia delle foibe e quindi ai martiri delle foibe. Pertanto, non respingiamo ma confermiamo quella che fu l'impegno precedente, in quanto almeno il nostro gruppo vede questo come una proposta per dire a quando? come? perchè non è ancora stato fatto? Questo credo il significato di questa mozione. Io dico che il nostro gruppo, la maggioranza sta lavorando anche per questo, ma penso anche a breve, potremo dare attualità a questo percorso che avevamo individuato, come avevate detto il 19 febbraio del 2008, quindi più di un anno fa. Grazie”.

Musi: “Altri interventi? Dibitonto”

Dibitonto: “Grazie Presidente. Un anno e mezzo fa, diciamo così, Patto per Baranzate presentò questa mozione. Una mozione votata a maggioranza e io direi se ricordo bene, all'unanimità. Dove si chiedeva l'intitolazione di una via, di un parco, di una struttura pubblica ai martiri delle foibe. Ora, sono passati circa 2 anni, un anno e mezzo, dal voto di questa mozione, ma questa maggioranza non ci ha sentito fino ad oggi. Ho sentito adesso il capogruppo parlare, “quando ci sarà la prima via”... chissà quando, mah. Non si sa. Quando abbiamo l'occasione di poter intitolare un parchetto, di via Fiume, ai martiri delle foibe. Non vedo quale sia la differenza. E' una cosa, se sentita, che si può far subito. Se non è sentita, si può far tra 10 anni. Ma al di là di questo io dico, dopo aver atteso circa 60 anni e qui lo dobbiamo dire, il centrodestra con durissime lotte, lo dobbiamo ricordare tutti, a livello politico si riuscì con caparbia a smascherare nel 2004 i cosiddetti massacri delle foibe e nel 2005 istituimmo in Italia la giornata in memoria dei martiri delle foibe. Quindi ogni anno, esattamente il 10 di febbraio, l'Italia commemora il ricordo dei morti e dei profughi italiani, uccisi barbaramente da coloro che non la pensavano come loro. Le foibe, per chi non lo sa e non lo voglio insegnare a nessuno perchè credo che sia qualche cosa che tutti sappiano, dopo 60 anni di dimenticanza, ma ora credo che lo sappiamo tutti, sono tutti quegli eccidi di migliaia e migliaia di cittadini italiani, compiuti per motivi etnici e politici alla fine e durante la seconda guerra mondiale in Venezia Giulia e in Dalmazia. Questi eccidi sono stati compiuti

dall'armata popolare rossa di liberazione jugoslava. Non lo dico io, ma lo dicono i testi ufficiali. C'è da aggiungere che in misura minore, e con diverse motivazioni, furono coinvolti nei massacri anche tutti quei cittadini italiani di nazionalità slovena e croata. E secondo le stime più attendibili e accreditate, le vittime nel solo periodo settembre-ottobre del 1943 nella Venezia Giulia, si aggiravano intorno alle 800-1000, queste furono le primissime vittime. Alcune di queste uccisioni sono rimaste assolutamente impresse nella memoria comune di moltissimi cittadini per la loro efferatezza di esecuzione. Ulteriori eccidi si ebbero le corso dell'occupazione delle città dalmate, dove purtroppo risiedevano numerosissime comunità italiane e anche in questo caso ufficiosamente si possono contare altre 300 vittime infoibate. Ma non solo i massacri continuarono fino al giugno del 1945 sulla Venezia Giulia e Dalmazia, ma anche su Trieste, Gorizia, Istria e Fiume. Dalle testimonianze si riscontrano uccisioni di diverse migliaia e migliaia di persone. Tutto ciò le possiamo riscontrare dalle dure dichiarazioni rilasciate dai superstiti, i quali dichiararono che tantissime persone furono gettate vive nelle foibe triestine. Al termine del conflitto, moltissimi militanti comunisti italiani, collaborarono attivamente con i comunisti jugoslavi, i quali si resero complici dei successivi massacri, fatti con un'efferatezza di esecuzione da non credere. Ma tutto ciò rimase nascosto per moltissimi decenni, abbiamo detto per 60 anni. Va ricordato l'orrore contro l'umanità costituito dalle foibe, ma soprattutto va anche ricordata la congiura del silenzio, che è assolutamente ancor più grave. La fase meno drammatica, ma direi più amara e demoralizzante, è quella dell'odio che ancora oggi sembra non essersi spento. Dopo due anni circa siamo ancora qui a discutere se intitolare o no una via, una piazza, o come più banalmente viene richiesto un giardino pubblico. Ma, io dico, questa maggioranza sembra che faccia fatica a recepire il riconoscimento di questi morti. I morti delle foibe, cari signori e tutti i Consiglieri, sono esattamente uguali ai morti causati da fascismo, dico questo perchè se non potrei sembrare fazioso, ma sono altrettanto uguali quelli che sono morti nei gulag, da Stalin e così via. Quindi credo che se abbiamo un po' di coscienza, dobbiamo riconoscere i martiri delle foibe come morti che hanno lottato per la nostra libertà. E i nostri figli debbono sapere che non esistono morti di serie A e mostri di serie B. Sono morti che hanno lottato per la nostra libertà e grazie a loro oggi noi ne beneficiamo. L'augurio è che questa vicenda finisca nel migliore dei modi e comunque non lo fare voi altri, cari signori. Io vi do sempre della sinistra, ma qui vedo che si continua sempre a respingere le cose più banali come queste e direi che posso assicurare sin da oggi che se dovessimo per caso vincere noi altri, come centro-destra, non esiteremo in nessun modo a riconosce il diritto al ricordo dei martiri delle foibe, con l'intitolazione di una struttura pubblica o quant'altro, o addirittura per quanto riguarda un banale giardino pubblico, quello che viene richiesto da Patto per Baranzate. Il voto del Polo di Centrodestra per Baranzate sarà assolutamente favorevole, ma favorevole proprio perchè si faccia qualche cosa subito, non da qui a 10 anni, perchè non serve a nulla. Han voglia a scrivere poi i precedenti della Dalmazia e di Gorizia. Grazie.”

Musi: “Ha chiesto la parola il Sindaco”

Sindaco: “Sono veramente esterrefatto da queste parole, perchè noi come amministrazione abbiamo dedicato ai martiri delle foibe due week-end. Abbiamo fatto venire ed intervenire della gente che arrivava dall'Istria e che arrivava dal Friuli, le cui famiglie sono state toccate da questi drammi. Io sono intervenuto personalmente a queste cose, però dei signori qui che tanto si fanno la bocca larga come se noi non conoscessimo i martiri delle foibe, non c'era presente nessuno. Va bene così? Allora noi il giorno del ricordo, il giorno dei martiri delle foibe, abbiamo fatto delle manifestazioni e io stesso ho raccontato quale era la tragedia delle foibe, facendo dei nomi e dei numeri. Ma là non c'era nessuno, questa è la verità. Dopo si viene qui in Consiglio Comunale, uno tira giù da internet quello che erano le foibe e viene qua a leggere la lezione. Non siamo nati ieri. Io le manifestazioni le ho fatte. Ero presente. Erano di sabato e di domenica, non c'era nessuno. Questa è la prima cosa. Sul discorso dell'intitolazione, io condivido il fatto che si voglia intitolare ai martiri delle foibe una via o qualcosa, il problema della mancata mia risposta era dovuto al fatto che si pensava, siccome molto presto probabilmente arriverà su Baranzate una via nuova, di intitolare questa via nuova ai

martiri delle foibe. Però il discorso di dedicare questo parco giochi a una tragedia così grande, non è che sia da noi condivisa. E' condiviso il fatto di dedicare una via o una piazza ai martiri delle foibe, sicuramente sì. Ma un parco, parchi giochi, rispetto a queste cose direi proprio di no. Già il parco Pertini io ritengo che sia una cosa così, però ce lo siamo trovato, è un'eredità di Bollate, per l'amor di Dio, onoriamo il Presidente Pertini che ho avuto la fortuna di conoscere personalmente. Però vediamo di seguire un'altra strada, senza nulla togliere all'idea giusta e condivisa della richiesta fatta dal patto per Baranzate. Grazie.”

Musi: “Consigliere Elia”

Elia: “Penso che dopo 60 anni dalla fine della seconda guerra mondiale le riflessioni nei confronti dei fatti che sono avvenuti, possono finalmente liberarsi di un retame ideologico, sia da una parte che dall'altra. Io condivido quando si dice che i morti sono morti, che siano stati da un regime, e sottolineo regime, nazista o da un regime comunista. I morti sono morti a prescindere. Noi oggi abbiamo la democrazia, se siamo liberi di sederci in questo contesto e di dire qualcosa nel rispetto delle leggi, dobbiamo ringraziare chi da una parte ha combattuto il regime nazista e dall'altra il regime comunista, o come li si voglia chiamare. Siccome sento ancora nelle parole di molti, forse quelli che hanno un po' più anni di me e che hanno vissuto periodi storici nei quali le contrapposizioni erano molto più forti rispetto ad adesso. Io ho 32 anni, il periodo in cui c'erano le contrapposizioni forti anche in Italia, gli anni '60 e gli anni '70, non li ho vissuti direttamente. Quindi mi sento di guardare a questa proposta più come una riflessione sulla memoria e soprattutto una riflessione pedagogica da insegnare ai giovani, che come una ri-verifica di eventuali contrapposizioni ideologiche. Io rispetto a questa cosa faccio una proposta: perchè non intitolare questo parchetto con un obiettivo pedagogico, chiamandolo il “giardino dei giusti”. Il giardino dei giusti esiste anche a Milano se non erro. Dedicato ai morti delle foibe e dei campi di concentramento nazisti. Ma non mi fermerei all'intitolazione. Indicherei questo giardino come un luogo all'interno del quale creare un progetto educativo per i nostri giovani, per i ragazzi delle medie, ad esempio. Non so, posizionare periodicamente o in maniera fissa, delle foto, delle spiegazioni che raccontino quale è stato il dramma delle foibe e il dramma dei campi di concentramento. Quindi essere questo luogo sì un luogo della memoria per i morti, ma anche un luogo di insegnamento per i bambini. Quindi un progetto più complessivo che metta insieme il ricordo e l'ambito pedagogico. Questa è una proposta che faccio al Consiglio Comunale.”

Musi: “Grazie, per la replica Consigliere Lovati. E' uno per gruppo”.

Lovati: “Allora faccio io la replica, così vediamo di riassumere quello che è stato detto. Evidentemente noi ringraziamo tutti i Consiglieri che sono intervenuti, perchè dimostrano, ma non ce n'era bisogno, una sensibilità riguardo all'argomento. Però qui siamo di fronte ad una mozione e quindi bisogna analizzare bene i suoi contenuti. Al consigliere Elia dico questo però, perchè vedo che probabilmente gli è rimasta impressa quando ho presentato la mozione un anno fa. Infatti noi presentammo una mozione e presentammo il problema dei martiri delle foibe come una tragedia umana, tenuta nascosta per vari motivi che non abbiamo voluto neanche prendere in considerazione dal punto di vista politico. Proprio volevamo mettere l'accento su un riscatto da parte di queste popolazioni e delle loro sofferenze. In effetti in quell'occasione l'assessore Cesaratto propose di ampliare l'argomento da martiri delle foibe a martiri, vittime di qualche cosa. Ma qui stiamo parlando di due cose diverse. A noi interessava porre l'accento su questo tipo di vicenda che era stata, questa sì politicamente, trascurata. E quindi manteniamo questa linea. E' evidente, rispondo a Pagliato, che noi apprezziamo il fatto che dopo un anno e mezzo ci venga data risposta alla prima mozione, perchè intitolare una via è la risposta alla prima mozione. Per cui benissimo, adesso sappiamo che l'amministrazione comunale forse intollererà una via, rispondendo alla mozione di un anno fa. Ma questa mozione, che precisamente indica uno spazio e una tempistica, noi attendiamo una risposta, perchè sono due cose diverse. Al signor Sindaco dico che è vero che forse non si

sarebbe potuto dare una risposta esaustiva, ma forse sarebbe stato anche corretto dircelo. Inviare una lettera con scritto "non sappiamo cosa fare. Quando lo sappiamo, vi rispondiamo". Penso che a una lettera di qualsiasi persona debba seguire una risposta."

Musi: "Grazie. Il suo gruppo ormai si è già espresso."

Palumbo: "Io qua non ho internet, immagino che qui tutti abbiate la possibilità di andare a copiare da internet idee e parole. Vorrei dire una cosa, innanzitutto noi siamo favorevoli a questa mozione. Condividiamo il fatto che non si può arrivare dopo tanto tempo, a fronte di un'altra mozione. Siamo d'accordo sulla prima. Non dico mi premeva, ma volevo fare una breve considerazione sulle parole del Sindaco. Volevo ricordargli che non sempre la presenza è sinonimo di partecipazione, sia intellettuale che di cuore. Spesso le motivazioni sono altre. Grazie."

Musi: "Metto in votazione il punto 8 ... come? L'ha già dichiarato prima. L'ho concessa prima e la concedo anche adesso, però lei si era già espresso in modo favorevole. Prego Consigliere Dibitonto."

Dibitonto: "Grazie. Voi tutti sapete che io internet non ce l'ho. Ma lo sapete proprio tutti, casualmente. Cioè io non so perchè è venuta fuori questa idea qui, comunque visto che voi il cartaceo non me lo mandate nè via e-mail, non ho il computer, non ho niente, non capisco come vi siete inventati questa ulteriore cosa. Ma al di là di quello, sicuramente non era riferito a me ma a qualche altro, sono pienamente convinto. Ma volevo proprio sottolineare questa precisazione. Poi, per quanto riguarda la mozione, voto favorevolmente. Grazie."

Musi: "Prego. Basta interventi? Deve intervenire? Va bene, prego si accomodi Consigliere Elia"

Elia: "Io mi astengo, visto che ho fatto una proposta che non è stata condivisa, quindi mi astengo".

Musi: "Grazie. Pagliato."

Pagliato: "Io a nome del gruppo confermo quanto ho già detto in precedenza. Noi confermiamo la mozione fatta un anno fa e manterremo fede a quella mozione, perchè riteniamo che questa tragedia sia certamente da ricordare. Respingiamo questa mozione in quanto non condividiamo che un parchetto, come abbiamo detto prima di svago e di gioco, debba essere intitolato ai martiri delle foibe. Con questo non togliamo nulla, ma vogliamo soltanto dire che è un percorso che abbiamo già intrapreso e questo lo recepiamo soltanto come un sollecito a fare quello che avevamo deciso un anno fa. Grazie."

Musi: "Prego. Non siamo in teatro, consigliere Dibitonto. Metto in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno: Mozione presentata dal consigliere comunale del gruppo Patto per Baranzate Enrico Lovati assunta al protocollo al n. 7074 del 28.04.2009 avente per oggetto: "Intitolazione dei giardini pubblici di via Fiume ai Martiri delle Foibe. Favorevoli? Contrari? Astenuti?".

Punto 9: Mozione presentata dal consigliere comunale del gruppo Patto per Baranzate Federico Erba assunta al protocollo al n. 7772 del 07.05.2009 avente per oggetto: "Regolamentazione delle trascrizioni dei verbali delle Commissioni". Consigliere Erba, può illustrare la mozione."

Erba: "Allora, l'oggetto della nostra mozione è appunto regolamentare le trascrizione dei verbali delle Commissioni. Siamo convinti che una trascrizione accurata dei verbali delle commissioni sia importante ai fini di poter rileggere e studiare i contenuti delle singole commissioni, per approfondire determinati argomenti e svilupparli nelle commissioni stesse. Abbiamo richiesto copia delle trascrizioni di alcune delle commissioni per studiarle, leggerle e trovare spunti per altre tematiche da sviluppare nelle commissioni stesse. Abbiamo constatato la difficoltà nel cercare di

comprendere quanto trascritto in quanto il testo è scritto in corsivo e spesso poco leggibile. Riteniamo sia fondamentale che il testo venga trascritto e venga sottoposto all'inizio della commissione successiva, in modo da comprenderne i contenuti ed approvare il proprio definitivo consenso, un po' come succede per la riunione dei capigruppo, se non sbaglio. Chiediamo quindi che venga cambiato il metodo obsoleto che oggi viene utilizzato e sia disposto che tutte le trascrizioni dei verbali delle commissioni siano effettuate a mezzo pc, oppure anche a mano ma in stampatello, senza correzioni e pasticci di alcun genere, e che vengano sottoposti alla successiva commissione al fine di approvarli. Chiaramente, il Sindaco e la Giunta si impegnano ad ottemperare alla decisione presa dal Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla sua approvazione."

Musi: "Grazie. Interventi? Palumbo."

Palumbo: "Anche io condivido, ritengo che sia necessario, questo perchè alla fine si potrebbe pensare anche a una visibilità diversa dei contenuti delle commissioni, le quali guarda caso sono anche aperte al pubblico. Auspicherei che noi vi fosse poi una scrittura manuale, anche se a stampatello, perchè la trascrizione permetterà a tutti di poter essere poi consapevoli e responsabili delle cose dette. Grazie."

Musi: "Dibitonto"

Dibitonto: "Non sto a ripetere quello che ha già detto anche Palumbo, credo che sia una cose più che giusta e corretta, quindi noi auspichiamo che questa cosa possa essere portata avanti e siamo favorevoli a questa mozione. Grazie."

Musi: "Altri interventi? Pagliato"

Pagliato: "Grazie Presidente. Parlo anche in qualità di presidente di Commissione che verbalizza ogni volta, che è necessario ma comunque alla fine di tutte le Commissioni. Certamente un invito ai presidenti di commissioni a scrivere in maniera chiara o in stampatello comunque, trascriverlo se per velocità non è possibile farlo sul momento. Credo che sia un fatto opportuno proprio per facilitare la lettura, in qualsiasi momento perchè può essere fatto anche a distanza di tempo. Quindi credo che questo sollecito possa essere accolto da parte di tutti i presidenti delle varie commissioni. Credo anche che come metodo di lavoro, suggerisco che alla fine di ciascuna commissione, quando si sottoscrive il verbale, possa essere anche letto dal presidente, in maniera che se c'è da fare qualche aggiunta, il presidente la faccia direttamente in maniera che possa essere sottoscritto il verbale. Con questo non significa condividerlo, significa sottoscrivere quello che è stato detto in commissione. Questo perchè, io mi rendo conto che è un onere da parte dei presidenti di commissione di svolgere anche questo ruolo, oltre che gestire la commissione stessa. Però credo che le risorse del nostro Comune, le possibilità economiche, le possibilità di straordinario che sono concesse al nostro personale, oggi non ci permettano di fare diversamente. Sarebbe completamente fuori luogo da parte nostra dire che ci sono le risorse per poterlo fare, e poi alla fine avere mille motivazioni per cui non si riesce a fare. Pertanto invito proprio tutti i presidenti che sono nel mio gruppo o da altra parte, a tener presente questa osservazione e di scrivere, quando la calligrafia non è leggibile, almeno in stampatello e se possibile condividerlo con il resto della commissione all'atto della firma, in maniera che tutti sappiano e tutti vedano quello che c'è scritto e sia chiaro. Grazie. Chiarisco meglio: questa mozione, se è intesa come mi sembra di aver letto da qualche parte, come scritto qui "chiediamo quindi che venga cambiato il metodo obsoleto che viene oggi utilizzato, ossia disposto che tutte le trascrizioni dei verbali delle commissioni siano effettuate a mezzo pc oppure a mano ma in stampatello, senza correzioni o pasticci di alcun genere, che vengano sottoposte alla successiva commissione al fine di approvarle". Io su questo punto ho detto: invito i presidenti delle commissioni a scrivere in maniera comprensibile, poi quando dice " che vengano sottoposte alla successiva commissione al fine di approvarle" ho detto che alla fine della commissione, quando si

sottoscrive il verbale, che venga letto e poi sottoscritto al di là dei contenuti e se c'è da aggiungere qualcosa, ho anche aggiunto, di dirlo in quel momento in maniera che il presidente lo aggiunge e poi viene sottoscritto il verbale già nella serata stessa, senza ritornare alla successiva. Questo da anche un obiettivo in più, che è quello di verificare sempre le presenze dei commissari, non tanto per dire se sono presenti o assenti, ma anche dal punto di vista amministrativo per contabilizzare i gettoni di presenza.”

Musi: “ Ha chiesto la parola il Sindaco”

Sindaco: “Io ritengo che va bene volere delle precisazioni, però mi sembra che chi partecipa alle commissioni non è un bambino, per cui se a me presentano un verbale che non capisco lo faccio riscrivere, e se non capisco lo faccio riscrivere, e se non capisco lo faccio riscrivere ancora. Sennò non lo firmo. Allora io ritengo che questa qui sia una cosa, che va bene chiedere delle precisazioni, ma presentare una mozione su sta roba qui la ritengo fuori luogo completamente. Quando si partecipa alle commissioni è giusto esigere che quello che quello che si dice venga trascritto e venga trascritto in modo chiaro. E prima di firmarlo lo si veda. Grazie.”

Musi: “ Elia”

Elia: “Mi sembra di capire che la proposta è eliminare il fatto che si scriva al computer e mantenere che i presidenti scrivano in stampatello e alla fine si legga il verbale e si sottoscriva come già si fa. Questa è la proposta? La mia preoccupazione è che si possa portare un aggravio sui dipendenti, in particolare in alcune aree dove c'è molto lavoro e molto carico di responsabilità e zero risorse, penso alla Segreteria Generale. Se c'è una persona in segreteria generale e poi gli si carica anche questo lavoro... poi c'è sempre il discorso ancora più complessivo, che è l'organizzazione di questo Comune, quindi aree con molte risorse, alte professionalità, alte categorie e quindi anche alti stipendi, a fronte di aree con magari aggravio di lavoro, con meno professionalità. Altre aree quasi svuotate, io non so, questo l'abbiamo ereditata dal commissario, se non sbaglio, questa organizzazione, dopo 4 anni noi non abbiamo ancora messo mano se non in una maniera strutturata né al personale né all'organizzazione di questo Comune. Si spostano le persone... No, no, no c'entra Sindaco. Posso finire, presidente. Le aree sono rimaste uguali da 4 anni, può dirmi quali sono cambiate? Io penso questo, poi voi... Presidente poi posso finire? No, è esattamente questa la materia. Quindi se c'è un aggravio per i dipendenti con un'organizzazione simile, io non sono d'accordo. Invece sulla proposta del consigliere Pagliato, mi trova d'accordo. Cioè, impegnamoci un po' più noi presidenti a scrivere in stampatello.”

Musi: “Consigliere Erba per la replica”

Erba: “Non era mia intenzione andare a gravare ulteriormente sul lavoro di dipendenti o le tasche del Comune. Pensavo che il presidente potesse trascriverle lui, cioè non è bisogna pagare un dipendente per trascrivere una commissione. Comunque, avendo avuto una proposta da parte della maggioranza di cambiare il discorso dell'ultima riga della mia mozione. La frase diceva “ le trascrizioni non devono avere correzioni o pasticci di alcun genere e che vengano sottoposte alla successiva commissione al fine di approvarle”, era sottinteso che doveva comunque trascriverle il presidente. Mi è stato chisto se eventualmente al posto di sottoporle alla successiva che non si sa quando si farà, può passare una settimana come un mese, che siano trascritti immediatamente alla fine della commissione, a mano in stampatello, come vogliamo, ci si organizza con un computer e una stampante, e li si approva immediatamente alla fine della commissione. Questa modifica mi trova d'accordo, l'importante è che siano leggibili, solo quello. Anche perchè la calligrafia di uno non è capita dall'altro. E' questo.”

Musi: “Consigliere Erba, adesso intervengo io per quanto di competenza, in quanto ovviamente la

conferenza dei capigruppo sta esaminando il regolamento di polizia urbana eccetera, che non è solo la delibera dove tutti possono intervenire ed esprime il loro parere, assume un intervento un pochettino un po' più complesso da parte di chi verbalizza, tanto è vero che in certe determinate occasioni, chiedo la presenza di qualche dipendente volontario. In quel caso non possiamo firmare seduta stante, perchè ci sono gli appunti, l'articolo che cambia, l'aggiunta della parola ecc. ma normalmente queste eccezioni di carattere eccezionale saranno fatti a quella successiva. Ecco, con questa precisazione, perchè se non altro non può il dipendente scrivere e i consiglieri aspettano eccetera. Ecco, in casi eccezionali, se lei acconsente, possiamo firmare il verbale la volta successiva, perchè è normale, i capigruppo lo fanno. Siamo in conferenza per l'approvazione di quel regolamento. Va bene? Allora viene così emendato: "che vengano sottoposti al termine della commissione per la sottoscrizione. Così va bene?"

Allora metto in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno: Mozione presentata dal consigliere comunale del gruppo Patto per Baranzate Federico Erba assunta al protocollo al n. 7772 del 07.05.2009 avente per oggetto: "Regolamentazione delle trascrizioni dei verbali delle Commissioni" Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Punto 10: Mozione presentata dal consigliere comunale Luca Elia assunta al protocollo al n. 9985 del 10.06.2009 avente per oggetto: "Approntare soluzioni per la carenza di parcheggi nell'area di Via Calvi - via Sauro. Consigliere Elia, prego."

Elia: "Questa mozione si riferisce a un oggetto nel quale all'ordine del giorno avevo già presentato il 25/9/08. L'oggetto è la carenza di parcheggi nell'area via Calvi-via Sauro. Si ritiene di riproporre all'attenzione di questo Consiglio questa delibera, questa mozione, perchè l'ordine del giorno in cui si diceva di approntare soluzioni per i parcheggi dell'area di via Sauro e di fare qualche parcheggio tra l'uscita della via Calvi e il ponte della Rho-Monza era stata accolta favorevolmente il 25 settembre del 2008, però risultati non se ne sono visti. Per cui io ripropongo all'attenzione e spiego in breve, l'ho già spiegata in commissione anche all'assessore Prisciandaro, il quale si è reso disponibile a una verifica su questa questione. Le questioni sono due: la prima che c'è un'area sterrata interdetta al parcheggio, ed è l'unica area sterrata che c'è tra la Baranzatese e la via Gorizia, sul fronte della via Sauro, che sta di fronte al civico 60. Lì i cittadini che parcheggiano anche al di fuori della carreggiata vengono multati. Non c'è un cartello ma vengono multati ugualmente, quell'area lì è praticamente inutilizzata, quindi io chiedo di verificare all'assessore Prosciandaro la possibilità di farci due, tre, quattro parcheggi, uno. Quanto ce ne può stare, o all'assessore Nicosia. E in più, la seconda questione è il parcheggio di via Sauro, che sappiamo essere un'area privata ad utilizzo pubblico, presumo, nel senso che si utilizza ma non è così forse definita. Ci sono delle buche infinite, che quando piove i cittadini che ci parcheggiano rischiano di distruggersi la macchina. Quindi io banalmente chiedo che queste buche in qualsiasi modo si coprano per permettere ai cittadini di non distruggersi le automobili. E poi capire, sulla questione dei parcheggi e le aree, in particolare quei parcheggi privati che però vengono utilizzati dal pubblico, questa amministrazione come si sta muovendo. Quindi questo è quello che ci interessa. La necessità è quella di soddisfare il numero dei posti auto in quella zona. Quegli spazi ci sono, però se i parcheggi lì non si fanno, chiedo cortesemente che mi si dica i motivi tecnici per cui non si possono fare. Altrimenti rimane un'area vuota e sembra quasi di giocare con i cittadini; cioè la si lascia vuota in modo tale che chi non conosce, perchè il cartello non c'è, parcheggia e viene multato. Chi è della zona, probabilmente molte non ne prende perchè non parcheggia. Chi viene da fuori non vede il cartello, parcheggia e prende la multa. Grazie".

Musi: "E' aperta la discussione. Consigliere Lovati".

Lovati: "Tutto ciò che va nella direzione di migliorare la vita dei baranzatesi per noi va bene. Se questi parcheggi possono risolvere anche parzialmente un problema, perfettamente d'accordo. Tuttavia abbiamo fatto una verifica degli spazi che, per quello che abbiamo misurato noi che non siamo però dei geometri, sembra che le misure non siano completamente a norma. Per cui, noi

diciamo che, fatta salva la verifica tecnica e la fattibilità tecnica dell'operazione, noi questa mozione la votiamo favorevolmente. Adesso si tratta di vedere come si potrà fare”.

Musi: “Uno per gruppo. Consigliere Palumbo”

Palumbo: “Per quanto riguarda questa richiesta, noi siamo d'accordo in linea generale e anzi forse potrà non fare piacere, ma io aggiungo una cosa. La cosa che aggiungo è che c'è tutta l'area di Nazario Sauro sulla quale fin dai primi tempi di partenza di questa amministrazione, avevamo richiesto di intervenire, di trovare parcheggi in modo da scaricare la situazione che credo sia veramente impossibile da vivere su quella strada. Penso al quartiere Florida. Purtroppo in questo caso una piccola soluzione, ma come in altri casi più grandi non è stato fatto ancora nulla.”

Nicosia: “Consigliere Elia, volevo solo ricordarle una cosa. L'ordine del giorno è vero che l'avevamo approvato. Lei l'ha riproposto però da parte nostra, con la Polizia locale come ha detto il Consigliere Lovati, avevamo fatto un piccolo sopralluogo, dove non c'erano i termini di legge per il discorso di viabilità in quanto si restringe la carreggiata e poi ci sono anche degli impedimenti sul lato ovest, per i pali dell'ened. Per l'altra parte, l'ha ribadito anche lei, essendo proprietà privata è parte della Provincia e riguardo alle buche, ne parleremo con l'assessore Prisciandaro e solleciteremo il proprietario per provvedere, perchè è un adempimento che deve fare lui. Volevo solo ricordarle però che noi con l'ordine del giorno che avevamo approvato, prendavamo l'impegno che era oggetto di discussione non solo per via Calvi, io capisco che lei ci tiene però non è solo per via Calvi. Può essere per via Grandi, può essere per altre vie del nostro territorio. Quindi era un progetto che avevamo detto che sarebbe stato oggetto di discussione nella programmazione del governo del territorio. Grazie.”

Musi: “Pagliato”

Pagliato: “Grazie presidente. Direi, a conferma di quanto ha detto il nostro Assessore, noi questo impegno come ci è stato fatto notare lo avevamo preso un po' di tempo fa. Devo dire che siamo ancora favorevoli, confermiamo questa mozione, io la leggo in questa maniera. E' un problema che il Consigliere Elia pone, pone in un contesto molto più ampio dei parcheggi. Fa una proposta operativa di dire “va bene, nell'attesa che si risolvano i grandi problemi dei parcheggi, che cosa possiamo fare in quell'area?” Per cercare di dare una risposta, almeno con quei quattro/cinque parcheggi. Mi pare di capire che sia questo il significato e sottolineo con questo che a distanza di un certo periodo di tempo non è stata fatta alcuna cosa. Io devo dire che è all'attenzione certamente dei nostri uffici e dei nostri amministratori e come hanno avuto modo già di dirlo in una commissione, in un recente incontro, il nostro assessore si farà carico di verificare quello che tecnicamente mi sembra sia già stato verificato da una parte, che non ci sono le distanze o le sicurezze e dall'altra parte una proprietà che bisogna vedere in qualche maniera di coinvolgere perchè noi non possiamo agire sulle proprietà di altri. Per cui ce ne faremo carico e accettiamo questa mozione, quindi la accettiamo e la approviamo come un sollecito a cercare di arrivare a una definizione per il sì o per il no, in sostanza. Se non si può parcheggiare si mette il divieto di sosta e se dall'altra parte non è una proprietà su cui non possiamo intervenire, metteremo che non possiamo intervenire. Credo che vada vista così e se così può essere approvata, non abbiamo nulla in contrario ad approvarlo”.

Musi: “Chiudiamo gli interventi, per la replica Consigliere Elia”

Elia: “Io non ho ricevuto, nè in commissione nè in nessun'altra parte, un foglio. Di solito si fa così, assessore Nicosia. Lei e i Vigili, come ha dichiarato e io la ringrazio di averlo fatto, fate il sopralluogo, poi mi comunicate in base alla legge i motivi per i quali non si può fare, perchè io se non ricevo nulla non faccio perdere del tempo a nessuno. Se lei mi avesse comunicato questo in termini di legge e i motivi per cui non si possono fare, a questo punto io non avrei fatto perdere

tempo a nessuno. Sulla larghezza dei parcheggi, ci sono ad esempio i parcheggi di via Trieste, tra la posta e il parchetto Meroni, che si fa molta fatica a scendere, quindi non è poi così vero che debbano avere per forza due metri perchè lì dentro si fa fatica a scendere. Quindi vuol dire che quei parcheggi non sono due metri di larghezza, su questi e su tanti altri. Allora, su alcuni parcheggi le larghezze sono di 1,80, su questi di via Calvi devono essere 2 metri. Mi interessa molto via Calvi, perchè anche i cittadini di via Calvi, dove io abito, pagano le tasse, sono cittadini di Baranzate e hanno esigenze come ce li hanno tutti gli altri. Quindi io mi faccio portavoce di quella realtà e non ho nessuna vergogna, caro assessore Nicosia, a farmi portatore di quei cittadini che abitano vicino a me. Su questa schiera, io ringrazio dell'impegno il consigliere Pagliato e quindi va bene, la accetto così. E' approvata così come è e quindi attendo riscontri in commissione. Grazie."

Musi: "Metto in votazione la Mozione presentata dal consigliere comunale Luca Elia assunta al protocollo al n. 9985 del 10.06.2009 avente per oggetto: "Approntare soluzioni per la carenza di parcheggi nell'area di Via Calvi - via Sauro". Favorevoli? Contrari? Astenuti?"

Punto 11: Risposte interrogazioni. Assessore Prisciandaro, deve leggere la sua risposta."

Prisciandaro: " Riscontro interrogazione Consiliare presentata da Enrico Lovati e Federico Erba, protocollo 6666 del 21/4/09 relativa ai dissuasori di sosta siti in via Trieste, angolo via Milano. In merito all'interrogazione di qui in oggetto, si comunica quanto segue: si conferma che non è stato adottato alcun provvedimento..."

Erba: "Mi scusi, c'è un'inesattezza... l'interrogazione 6666 come oggetto non aveva i dissuasori di sosta ma la mancanza o ritardo alla risposta all'accesso atti o documenti amministrativi legge ecc.ecc. "

Prisciandaro: "Non è un'interrogazione, è un ritardo d'atto..."

Erba: "Avete mantenuto lo stesso oggetto di un'altra interrogazione. Avete cambiato il numero di protocollo ma l'oggetto è sbagliato"

Musi: "Il numero 6668? Il protocollo non è sbagliato però l'oggetto del protocollo sì".

Prisciandaro: " In merito all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue: La posa di dissuasori di sosta nelle aiuole spartitraffico di via Trieste, angolo via Milano, è stata effettuata dal personale comunale in formula d'urgenza.

2. I dissuasori di sosta sono stati posati per delimitare gli spazi contro intrusione di autoveicoli, al fine di impedire il passaggio abusivo attraverso le aiuole spartitraffico.

3. Si ritiene che i dissuasori di sosta, ideali per delimitare gli spazi contro intrusione di autoveicoli, assolvano allo scopo di impedire passaggio abusivo di autoveicoli.

Cordiali saluti"

Musi: "Può replicare brevemente, se è soddisfatto o no delle risposte"

Erba: "Allora. Come già accaduto per altre interrogazioni, l'Assessore Prisciandaro non fornisce mai risposte costruttive e positive. In risposta alla nostra interrogazione, che invece voleva essere costruttiva e propositiva, ci viene detto che i panettoni o dissuasori di sosta sono stati posti per limitare spazi e per impedire il passaggio delle autovetture sulle aiuole spartitraffico e che i panettoni vengono da lui ritenuti ideali a tale scopo. Sappiamo bene che invece la posa dei panettoni è stata effettuata, come da lettera del 7 aprile 2009, firmata dal responsabile della gestione del territorio, principalmente per impedire ai mezzi provenienti da Milano, spesso ad alta velocità, di recare altri danni alla recinzione dell'asilo e soprattutto alle persone. Vorremmo ribadire che se non fosse stato già abbastanza chiaro nella nostra interrogazione, che i dissuasori di sosta secondo il

decreto del Presidente della Repubblica 495 del 16/12/92, che immagino l'assessore Prisciandaro non abbia mai letto, dice espressamente che i dissuasori di sosta sono dispositivi stradali atti a impedire la sosta dei veicoli, o zone determinate. Essi possono essere utilizzati per costruire un impedimento materiale alla sosta abusiva e da qui il loro nome "dissuasori di sosta". Le barriere in new jersey invece possono essere di diverse forme e materiali, a seconda della funzione che andranno a svolgere, in cemento armato. Sono lunghe e mediamente alte. Vengono utilizzate solitamente per cantieri autostradali, ma spesso svolgono anche la funzione di spartitraffico. Posso continuare? Permanenti in strade ad alta velocità. E visto che, come dice l'assessore si tratta di aiuole spartitraffico, sono idonei a tale funzione. Chiudo riprendendo il punto 6 che dice che i dissuasori di sosta devono essere posti in opera previa ordinanza dell'ente proprietario, cosa che non è mai stata fatta. Nessun provvedimento è stato adottato in merito alla questione. Non capiamo come mai si percepiscono le nostre interrogazioni come un attacco puro e semplice agli uffici, o all'assessore stesso, e non si cerchi di interagire con le opposizioni per costruire qualcosa di valido per Baranzate e i baranzatesi. Come sempre purtroppo dobbiamo ritenerci non soddisfatti della risposta dell'assessore."

Musi: "Assessore Nicosia, può leggere la sua risposta".

Nicosia: "Interrogazione in materia di posti auto per residenti. La regolamentazione degli stalli di sosta, riservati ai residenti, istituiti con deliberazione di Giunta Comunale n°128 del 16/9/2008, ha avuto inizio a metà dicembre 2008. Il comando di Polizia Locale ha proceduto al rilascio dei relativi permessi. Questa tipologia di regolamentazione è stata assunta in via sperimentale, pertanto all'inizio della predetta operazione si è stabilito un periodo di monitoraggio di sei mesi, che consentisse di raccogliere tutti i dati utili alle opportune verifiche in itinere. Quindi nel prossimo mese di giugno, verrà completata la raccolta delle informazioni e si procederà alla valutazione di possibili modifiche, eventualmente anche degli orari di fruizione degli stalli medesimi, al fine di agevolare al massimo i cittadini. Per quanto concerne la realizzazione di ulteriori zone di sosta riservate ai residenti, questa amministrazione ne sta valutando la fattibilità. Grazie"

Musi: "Prego"

Erba: "Siamo felici di apprendere che la regolamentazione dei posti auto per residenti, oggetto dell'interrogazione del 21 aprile 2009 non è definitiva ma è una sperimentazione e che tale sperimentazione terminerà alla fine di questo mese. Come già espresso nella nostra interrogazione, ribadiamo la totale approvazione alla delibera di Giunta del 16 settembre 2008 e rimaniamo in attesa di poter prendere visione dei risultati di monitoraggio da voi effettuati in questo lasso di tempo. Chiediamo all'assessore Giuseppe Nicosia la possibilità di poterci incontrare in commissione per poter discutere insieme a lui dei risultati ottenuti dai monitoraggi, al fine di poterci meglio confrontare e trovare la soluzione migliore per l'utilizzo dei posti auto ad uso esclusivo dei residenti, e discutere anche la possibilità di individuare ulteriori zone di sosta riservate ai residenti. Rimanendo in attesa di una comunicazione in tal senso da parte dell'assessore Nicosia, ci riteniamo pienamente soddisfatti della risposta avuta."

Musi: "Grazie. Quarta risposta, assessore Prisciandaro"

Prisciandaro: "Riscontro interrogazione protocollo 6674 del 22/4/09. Con riferimento alla sua interrogazione riguardante la mancata realizzazione di opere di abbattimento di barriere architettoniche -scivoli- si comunica che questa amministrazione provvederà, compatibilmente con le risorse economiche ed umane disponibili, a realizzare degli scivoli di cui ai punti:

- 12 Via Asiago-via Erto
- 13 Via Asiago ingresso parcheggi

- 14 Via Mentana
- 15 Piazzetta Primo Maggio - Trieste
- 16 Via Monte Cristallo angolo via Monte Spluga
- 17 Via Manzoni - via Baranzate
- 20 Via Fratelli Rosselli - via Salvo D'Aquisto
- 21 Via Salvo D'Aquisto - via Don Sturzo
- 22 Via Belgioioso civico 21
- 23 Via Aquileia civico 12,
- 24 Via Aquileia - via Monte Cassino
- 25 Via Fiume scuola materna, lavori in corso
- 26 Via Milano - via Trieste
- 27 Via Milano - via Aquileia
- 28 Sede comunale

I lavori programmati seguendo i criteri di intervento con priorità per la manutenzione della pavimentazione stradale, per la sicurezza degli utenti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, interventi di abbattimento delle barriere architettoniche. Cordiali saluti”

Musi: “Prego”

Erba: “Ci dovrebbe essere però la risposta, sempre per la stessa interrogazione, da parte dell’assessore Nicosia. Io qua ho la copia, se può leggermi la risposta, almeno faccio un intervento unico. Perché l’interrogazione era una. Quella dei primi punti, dal punto 1 al punto 11”.

Nicosia: “ Siccome si articolava in due aree, per quanto riguarda l’interrogazione consiliare in materia di barriere architettoniche. In relazione all’oggetto si evidenzia che tutta la segnaletica verticale indicata dal punto 1 al punto 6 dell’interrogazione risulta già presente nell’elenco redatto dalla Polizia Locale e in attesa dell’espletamento delle procedure di affidamento. Così come la realizzazione della segnaletica orizzontale, indicata dal punto 7 al punto 10 della predetta interrogazione. Per quanto concerne la realizzazione di attraversamento pedonale in corrispondenza dello scivolo per diversamente abili di via Primo Maggio angolo via Merano, verrà effettuata adeguata valutazione tecnica della fattibilità, in aderenza al codice della strada, anche apportando eventuali modifiche strutturali al fine di procedere alla realizzazione della segnaletica. Grazie.”

Erba: “L’interrogazione presentata in consiglio il 21 maggio 2009, come ben sapete è la seconda su questo argomento e non sarà sicuramente l’ultima, perchè fino a quando non riceveremo delle risposte esaustive continueremo a presentarne. Con la prima interrogazione volevamo sensibilizzare l’amministrazione comunale, l’assessore Prisciandaro sulla problematica delle barriere architettoniche, ma la risposta da noi ricevuta da parte dell’assessore era improntata solo su un paio di punti presi ad esempio, e non andava oltre. L’ultima interrogazione era chiaramente una provocazione per cercare di ricevere dall’assessore una risposta più politica, ma purtroppo la risposta è stata inconcludente. Si dice tutto e si dice niente. Partiamo dall’inizio: i punti non idonei ai diversamente abili sono 28. Per i primi 11 punti la risposta ci è arrivata dall’assessore Nicosia che, coadiuvato dalla Polizia Locale, ha sicuramente effettuato i sopralluoghi perchè le risposte sono attente e dettagliate. Ci riteniamo quindi pienamente soddisfatti della risposta avuta e rimaniamo in attesa di una sua comunicazione, se fosse possibile, in riferimento all’undicesimo punto, quello inerente alla mancanza di striscie pedonali all’incrocio di via Primo Maggio con via Merano. Si ricordi però assessore che noi di Patto per Baranzate non ci dimentichiamo. Sentiamoci. Per i punti dal dodicesimo al ventottesimo, cambia l’atteggiamento e cambia la risposta. Alla prima interrogazione la risposta era tecnica perchè la domanda verteva solo su due punti e per la seconda interrogazione la risposta è vaga, assolutamente non tecnica e assolutamente poco politica. E’ come se l’assessore avesse risposto solo perchè obbligato dal regolamento del Consiglio Comunale più

che per un interesse a confrontarsi e a discutere con l'opposizione per delle tematiche importanti come quelle per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Siamo sicuri che l'assessore Pietro Prisciandaro non è andato per Baranzate via per via, a controllare punto per punto, barriera per barriera, come avrebbe dovuto fare, quattro anni fa. Come avremmo voluto che lui facesse almeno ora. Nella risposta si elencano una sotto l'altra i nomi delle vie nelle quali abbiamo riscontrato le problematiche e la risposta è: provvederemo compatibilmente con le risorse economiche e umane disponibili. Le ricordo che sono passati ben 4 anni. Provvederemo non è più accettabile come risposta. Bisogna agire, dare delle risposte certe ai cittadini, con dei tempi di realizzazione sicuri, mettendo in bilancio la spesa necessaria a realizzare gli interventi. Le ricordo che le risposte alle nostre interrogazioni non sono solo indirizzate a Erba Federico o al Patto per Baranzate, ma anche ai cittadini che hanno scelto noi come loro interlocutori. Quando ci dice che dovremmo presentare meno interrogazioni per far lavorare meno principalmente gli uffici per rispondere alle interrogazioni stesse, dovrebbe tener presente che questa e altre interrogazioni sono totalmente a suo carico e pesano minimamente sull'ufficio. Nel consiglio comunale del 25 febbraio 2009, l'assessore Prisciandaro rispondeva testualmente alla nostra interrogazione "non è che noi viviamo in Africa". Invece di pensare all'Africa o comunque prenderla ad esempio negativo, che tralaltro non è una cosa simpatica - alzo la voce? - avrebbe dovuto verificare punto per punto la nostra interrogazione e magari ringraziarci per il lavoro svolto e per l'attenzione tenuta dalla nostra lista su questo argomento, aprendo un tavolo di confronto magari in commissione territorio, dove avremmo potuto discutere in armonia e progettare insieme una scaletta delle priorità di questi punti, compatibilmente con le risorse economiche. Sarebbe stato costruttivo e sicuramente apprezzato. Concludo col dire che seguiranno altre interrogazioni su questo argomento e in particolare sui punti dal dodicesimo al ventottesimo non ci riteniamo assolutamente soddisfatti."

Musi: "Grazie. L'ultima e quinta risposta."

Prisciandaro: "Sì, Giuseppe. Vuoi leggerla tu? In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica che: il posizionamento della fermata dell'autobus e del parcheggio auto antistante il civico di via Milano numero 294, aveva carattere sperimentale. Per quanto riguarda le opere progettate si fa presente che era stato fatto il collaudo con la società GTM, Groane Trasporti e Mobilità.

2. Successivamente, dopo monitoraggi della situazione si è ritenuto di posizionare la fermata autobus più a nord e incrementare i posti auto a spina di pesce.

3. Per quanto riguarda la precedente fermata dell'autobus, l'amministrazione comunale sta valutando se trasformarla ad area per carico e scarico merci a servizio negozi oppure se, come suggerito dall'interrogazione, devo essere impazzito, ridurre la larghezza del marciapiede antistante l'ex-fermata bus, in modo da incrementare ulteriormente i posti auto antistanti i negozi di via Milano 294. Firmato Assessore alla viabilità Nicosia e Pietro Prisciandaro."

Erba: "Punto 1 e punto 2: non ci risulta che la fermata dell'autobus del parcheggio antistante al civico 294 della via Milano avesse carattere sperimentale, ma definitivo. Si è reso necessario spostare la fermata perchè l'autobus, nonostante il collaudo, aveva notevoli difficoltà nell'effettuare manovra e utilizzare la corsia alla destra dello spartitraffico. Inoltre i paletti posti sul marciapiede davano notevole agli utenti nell'atto di dover salire sull'autobus. Devo correggermi, perchè nell'interrogazione avevo detto che i posti auto erano passati da 2 a 4, col vostro intervento. Poi mi sono reso conto che sono passati da 2 a 3. Quindi solo uno in più di prima. E invito a fare un sopralluogo al fine di controllare la segnaletica orizzontale, perchè chi ha eseguito i lavori, dovendo cambiare la segnaletica da orizzontale a spina di pesce, non ha cancellato la pre esistente segnaletica e oggi si capisce con difficoltà quali siano le linee esatte da seguire. Punto 3: siamo felici di apprendere che si stia valutando di creare un posto di carico e scarico delle merci come richiesto dai negozianti e incrementare i posti auto. Chiediamo, se fosse possibile, di regolamentare tutti i posti auto in oggetto con la zona disco orario, perchè come già successo per via Gorizia, gli stessi

vengono utilizzati non dai clienti dei negozi, ma bensì vengono occupati per tutta la giornata dalla stessa autovettura, negando così la possibilità di una regolare e indispensabile rotazione. Ci riteniamo soddisfatti della risposta avuta, ma vorremmo sapere entro quando l'amministrazione abbia intenzione di intervenire definitivamente per non dover proporre altre interrogazioni in merito”.

Musi: “Grazie. Siamo al punto 12. Ci sono interrogazioni?interpellanze nuove?”

Erba: “Manca ancora una risposta.”

Musi: “Noi abbiamo in cartella solo queste, quelle che sono state lette. Lo verifichiamo e casomai le diamo la risposta al prossimo consiglio. In questa cartella non c'è risposta”

Erba: “Era quella per la quale prima dicevo che c'era sbagliato l'oggetto. Forse per quello. No, l'oggetto era “mancanza o ritardo alla risposta all'accesso ad atti/documenti amministrativi””.

Musi: “E' quella firmata anche dal sottoscritto?”

Erba: “Esatto. Io ce l'ho qua la copia.”

Prisciandaro: “In merito alla comunicazione di cui all'oggetto si comunica quanto segue: si conferma che non è stato adottato alcun provvedimento in merito e si conferma altresì quanto contenuto nella precedente risposta del 7/4/09. Per quanto riguarda il punto 4, si rimanda all'ordine del giorno, all'attenzione del prossimo consiglio comunale”.

Erba: “Punto 1: ci fa piacere aver appurato che in questa amministrazione è possibile fare interventi di varia natura senza che in nessun ufficio rimanga traccia o un'autorizzazione, o una delibera, o un'ordinanza, o una determina, qualsiasi altra documentazione necessaria. Punto 2, mi si rimanda all'ordine del giorno del presente consiglio, ma del punto 4 non mi è arrivata nessuna risposta. Il punto 4, oltre all'argomento dell'intitolazione di una via o una piazza ai martiri delle foibe, era improntato sulla mancanza della risposta ad una nostra lettera indirizzata anche al sindaco e regolarmente protocollata al 19 febbraio 2009, per la quale ad oggi non era ancora arrivata risposta, ci è arrivata in Consiglio Comunale, ben in ritardo rispetto ai tempi. La nostra interrogazione è stata sicuramente diversa dalle altre, perchè prevedeva al suo interno poche domande dirette ma con il loro bel punto interrogativo. Con un concetto molto chiaro: chiedere il perchè non ci arrivavano le risposte o alcuni documenti, ed è noto che le risposte alle nostre interrogazioni arrivano solo se è presente il punto interrogativo. La nostra speranza era quella di poter avere una risposta anche dal sindaco, ma già durante la lettura della mia interrogazione si era alzato e si era seduto insieme all'assessore Prisciandaro insieme al pubblico, lasciando vuota la sedia del Sindaco. Come scherno, come sfregio, poco importa. Ha fatto finta di non sentire e anche di non risponderci. Vorrà dire che nelle prossime interrogazioni indirizzate al sindaco non ci dimenticheremo di mettere un bel punto interrogativo. Più che dalle risposte siamo delusi dal comportamento tenuto nei nostri confronti da Corbari. Avevo chiesto chiarimenti in una mancanza di documenti...”.

Sindaco: “Siete liberi di tenervi tutte le opinioni che volete. Insomma, noi abbiamo...”

Musi: “Buoni...”

Erba: “Assessore Prisciandaro, le parole quelle, o le mettiamo a verbale oppure se le tiene per lei oppure le dice quando siamo fuori”

Prisciandaro: “Che cosa vuole fare?”

Erba: “O le mette a verbale le parolacce oppure sta zitto e le usa fuori queste parole, perchè siamo in un Consiglio Comunale e io non sono stato maleducato. Sono stato con la voce bassa, tranquillo. Facciano lo stesso.”

Musi: “Per favore, assessore Prisciandaro, signor Erba, per favore. Assessore Prisciandaro, le devo raccomandare un linguaggio più educato. Certe determinate minacce, signor Erba, non le vorremmo sentire qui”.

Erba: “Io ho detto che se deve usare certi termini li usa fuori, io non ho minacciato nessuno. Non che lo aspetto fuori. Ho detto, che venga messo a verbale, che certi termini non li accetto all’interno di questo Consiglio Comunale. Li uso fuori. Non ho detto “ti aspetto fuori”, ma sta scherzando?”

Musi: “Chiuso l’argomento. Ho capito male, chiedo scusa. Ci sono nuove interrogazioni? Prego. Paulmbo”.

Palumbo: “Interrogazione numero 1, all’assessore ai lavori pubblici: stante la continua attenzione dichiarata da questa amministrazione per gli aspetti relativi alle norme e ai requisiti sulla sicurezza e riferendosi agli interventi svolti sulla sede municipale, tenuto anche conto di un incidente occorso ad una dipendente comunale chiediamo: a quale requisito di sicurezza risponde la copertura del percorso pedonale tra le due palazzine? Come si concilia con la provvisorietà delle strutture, vista la previsione di una nuova sede municipale in altra area? Tutta la struttura, dopo tali interventi, risulta essere pienamente rispondente ai requisiti di legge? La scala di accesso all’edificio lato Via Erba, risponde a quanto previsto dalla normativa? E’ rispettata l’indicazione del decreto n°236 del 14/6/89, art.8.1.10 che richiede che il rapporto tra pedata ed alzata sia univocamente definito? Si richiede risposta scritta.

Interrogazione numero 2, all’assessore all’urbanistica: nell’agosto dello scorso anno, a valle di una verifica presso l’immobile in Via Primo Maggio, catastalmente identificato al foglio n°68, mappale n°69, fu emessa la ordinanza di sospensione dei lavori n°30 del 8/6/2008. Tale ordinanza, inizio di un procedimento di accertamento di violazione urbanistico-edilizia, constatava l’esecuzione dei lavori di rifacimento e di demolizione in contrasto con l’obbligatorietà, per tali interventi, di permesso a costruire o, in alternativa, di denuncia di inizio attività; il tutto supportato da rilievi fotografici; aggiungo allegati all’ordinanza. Noi chiediamo: quale è l’esito di questo atto e se è stato presentato un ricorso giurisdizionale davanti al TAR? Abbiamo documentato con ulteriori immagini lo stato corrente dell’ultimo piano dell’edificio in questione, foto allegate alle presente interrogazione, confrontandole con quelle allegate all’atto precedentemente richiamato. Da un esame sommario esterno, appaiono delle differenze, per cui chiediamo se siano state effettuate delle verifiche, di conoscerne gli esiti e in caso di conferme di tali differenze, di conoscere le azioni intraprese da questa amministrazione. Si richiede risposta scritta. Grazie.”

Musi: “Elia”

Elia: “Interrogazione all’assessore Claudia Lesmo, in riferimento al regolamento comunale per l’erogazione di contributi e benefici economici ad associazioni ed enti pubblici e privati. Modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi e l’attribuzione di vantaggi economici per la cultura, lo sport e le manifestazioni di spettacolo. Considerato che l’articolo 12 della legge 241 del ’90, nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, trasparenza atti amministrativi - e questo è quello a cui si riferisce - al comma 1 recita: “le concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinati alla predeterminazione e alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi”. Al comma 2 prevede “l’effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al

comma 1, deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di quel medesimo comma 1". Tutta questa infarcita di termini giuridici vuol dire che per dare dei contributi alle associazioni e a qualsiasi altri enti, ci vuole un bel regolamento che definisca i criteri con i quali si danno le attribuzioni alle associazioni. Da quel che ho visto io, ma mi posso anche sbagliare, da 4 anni a questa parte si danno contributi alle associazioni in base ad atti di Giunta e non in base a regolamento. Il regolamento è impersonale, l'atto di giunta è personale, quindi è una scelta e non è una definizione di parametri. I soldi pubblici devono amministrarsi attraverso regolamenti e non tramite scelte che potenzialmente potrebbero essere clientele. Si chiede quali sono i criteri e le modalità a cui l'amministrazione comunale di Baranzate si attiene, quando concede sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone e associazioni. Si chiede: risulta dagli atti relativi agli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge sopracitata, l'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 della stessa legge? Esiste un regolamento comunale, non quello ereditato dal comune di Bollate, ma uno definito sulle necessità di Baranzate, che regola l'erogazione di contributi e benefici economici ad associazioni ed enti pubblici e privati? Se questo regolamento non dovesse esistere, in relazione a quali criteri e modalità, l'amministrazione comunale ha erogato negli ultimi anni i contributi economici alle associazioni. Se questo regolamento non dovesse esistere, ritiene la giunta necessario stilarlo e portarlo all'attenzione del consiglio comunale? Grazie."

Musi: "Altre interrogazioni? Consigliere Erba"

Erba: "Oggetto: barriere architettoniche, parte terza. Ci dispiace tornare sull'argomento, ma come promesso non smetteremo di avanzare interrogazioni o interpellanze, questa è un'interpellanza, sino a quando questa amministrazione non darà risposte concrete alla problematica dell'abbattimento delle barriere architettoniche presenti sul territorio baranzatese. L'assessore Prisciandaro ci ha risposto che l'amministrazione provvederà, compatibilmente con le risorse economiche e umane, a realizzare gli scivoli per i diversamente abili. Abbiamo verificato alcune spese affrontate dalla nostra amministrazione negli ultimi mesi, per capire quali sono le reali priorità di questa amministrazione. Con delibera di Giunta 45 del 17 marzo, sono stati spesi 1187 Euro per la festa di primavera, e possiamo anche essere d'accordo. Con determina 182 del 21 aprile 2009 sono stati spesi 1030 Euro per i bimbi in bici, e possiamo anche essere d'accordo. Con determina 191 del 28 aprile 2009 sono stati spesi 2971,20 Euro per realizzare le cabine elettriche, e potremmo anche essere d'accordo. Con determina 171 del 16 aprile sono stati spesi 450 euro per l'acquisto di 30 copie di libri, da omaggiare durante gli eventi in Chiesa della nostra Misericordia. Con determina 244 del 1 gennaio 2009 sono stati stanziati 67968 Euro per lavori di adeguamento all'edificio del Comune di Baranzate. Con determina 194 del 28 aprile sono stati stanziati 82506,75 Euro per i lavori di manutenzione straordinaria per i giardini di via Salvo D'Acquisto, e potremmo anche essere d'accordo. Con delibera della giunta 67 del 5 maggio 2009 sono stati stanziati 35564,80 Euro per lavori di manutenzione straordinaria del parco di via Conciliazione, che si presenta oggi in discrete condizioni, ma a parere della giunta comunale necessita di un importante intervento di manutenzione. Per finire in bellezza, con determina 245 del 1 giugno 2009 sono stati stanziati 2600 Euro per la proiezione di un film, "Morire sul lavoro". Il costo è così oneroso per le casse del nostro Comune anche perché si è resa indispensabile la presenza del regista, fondamentale, al quale la nostra amministrazione ha pagato viaggio, vitto e alloggio. Facciamo presente che alla proiezione erano presenti circa 10 persone. E qui non possiamo essere d'accordo. 2600 Euro. Ci chiediamo quali siano le vere priorità di questa amministrazione. Facciamo la somma della spesa prevista per i tre interventi dei giardini pubblici: un totale di 186 mila e rotti. E' possibile che non si possano trovare poche migliaia di Euro per eliminare le barriere architettoniche? Quali sono le priorità? oppure questa amministrazione guarda già alle prossime elezioni con pochi ma appariscenti interventi e cerca solo consensi elettorali? Come è accaduto per l'ultima interrogazione, quando abbiamo controllato personalmente tutto il territorio, anche in questo caso ci siamo presi l'onere di chiedere a una ditta specializzata quanto costasse uno scivolo per i disabili, realizzato in cemento

con due cardini e due scivoli, simili o uguali a quelli già presenti a Baranzate. Il costo unitario è di 165 Euro. Se acquistati in numero maggiore si potrebbe anche arrivare a 150 Euro. A questo importo bisogna aggiungere, è inutile che ridiamo, la manodopera che possiamo quantificare in 38 Euro all'ora, il noleggio dell'escavatore con operatore, 91 Euro all'ora, e del mezzo che trasporta l'escavatore, 65 Euro all'ora. Per l'uscita. Il tutto compreso iva. Anche in questo caso si potrebbe avere uno sconto se il preventivo venisse calcolato per un importo più ampio, più completo. Quindi il costo per ogni scivolo messo in opera sarebbe circa, a grandi linee, di 395 Euro, salvo sconto, calcolando due ore di manodopera oltre a un'ora di escavatore. Abbiamo appurato che i punti da noi riscontrati sul territorio sono circa 17, che moltiplicato per 395 dà 6715 Euro. Chiediamo se per eliminare tutte le barriere architettoniche del Comune di Baranzate, un importo di 6 mila, 7 mila, 8 mila Euro, è così difficile da mettere a bilancio in ben 4 anni di amministrazione. Sarebbe così bello poter dire: abbiamo parchetti con aree giochi rivolte anche ai bambini diversamente abili e sul territorio non esistono barriere architettoniche. Sì, sarebbe bello. Sarebbe un vanto. Ma purtroppo i lavori si faranno quando ci saranno le risorse economiche e umane. Nel frattempo spendiamo i soldi per delle rotonde e sprechiamo, ripeto sprechiamo i soldi della pubblica amministrazione per proiettare un film da 2600 Euro. Con questa nostra interpellanza vogliamo sensibilizzare una volta per tutte l'amministrazione comunale e in tal senso chiediamo al Presidente di questo consiglio che nella commissione territorio che si terrà il giorno 23 giugno 2009, venga inserito nell'ordine del giorno la discussione della possibile eliminazione delle barriere architettoniche dal comune di Baranzate. Ho concluso.

Ne ho altre tre o quattro, ma visto che è tardi le faremo comunque al prossimo consiglio. E' l'ultima ed è molto breve, anche perchè secondo me c'entra con questo Consiglio.

Oggetto: posa della lapide "Associazione Nazionale Partigiani Italiani", in ricordo dei partigiani caduti. In data 25 aprile 2009 in occasione della manifestazione del 64° anniversario della Liberazione, è stata scoperta presso il giardino pubblico intitolato all'ex-presidente della Repubblica Sandro Pertini, e qua torniamo sul discorso di prima quando mi si diceva che si voleva cambiare indirizzo per i giardinetti, è stata scoperta una lapide generosamente offerta chiaramente dall'Associazione Partigiani, in ricordo dei partigiani caduti. Quindi non stiamo parlando di martiri o di civili, ma di combattenti. E sin qui nulla da dire, ci mancherebbe altro. Effettivamente il manifesto apparso evidenziava che alle ore 11 si sarebbe scoperta la lapide, oggetto della nostra interrogazione. In data 27 aprile abbiamo richiesto, con numero di protocollo 0006992 di poter accedere agli atti amministrativi in possesso della segreteria o degli altri uffici comunali, in riferimento all'autorizzazione della posa della lapide. La risposta del 28 aprile da parte dell'area territorio, nella persona dell'architetto Soner Pagnacco è la seguente: agli atti non figura quanto richiesto, in ogni caso penso vi sia una comunicazione alla giunta in merito, da parte dell'area cultura. La risposta, sempre del 28 aprile da parte del responsabile dell'area cultura, la dottoressa Patrizia Dolcimele, è la seguente: preciso che la giunta comunale, come consuetudine, ha preso visione del programma della manifestazione del 25 aprile, ma non ha deliberato in merito. L'interrogazione è: è possibile posare in una proprietà del comune di Baranzate una targa, una lapide commemorativa, senza che siano state date regolari autorizzazioni? E' possibile che basi l'approvazione verbale del Sindaco per poter posare una lapide o una targa commemorativa? Se la risposta sarà un sì, allora chiunque si sentirebbe autorizzato a posare una qualsiasi targa, lapide commemorativa su qualsiasi proprietà del Comune di Baranzate. Se la risposta sarà un no, chiediamo che la lapide in oggetto venga rimossa, oppure che la giunta emetta una delibera, una determina, un atto amministrativo ufficiale in merito alla posa della lapide. Si richiede risposta scritta."

Musi: "Terminate? Signori buonasera, concludiamo l'incontro di questa sera".